BOLLETTINO
DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 30

I N D I C E

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 1° aprile 2026 *Pag.* 5

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 1° aprile 2026 » 7

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO
SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.
Riunione di giovedì 9 aprile 2026 » 20

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di martedì 28 aprile 2026 » 21

UFFICIO DI PRESIDENZA
IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO
SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.
Riunione di martedì 28 aprile 2026 » 43

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 29 aprile 2026 » 45

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 6 maggio 2026 » 48

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 13 maggio 2026 » 50

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO
SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.
Riunione di mercoledì 13 maggio 2026 » 51

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 20 maggio 2026 » 52

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI
Riunione di mercoledì 27 maggio 2026 » 54

UFFICIO DI PRESIDENZA
Riunione di mercoledì 27 maggio 2026 » 56

UFFICIO DI PRESIDENZA

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 1° aprile 2026, ore 15

S O M M A R I O

1) Richiesta di autorizzazione riprese ..... *Pag.* 5
2) Assestamento del programma settoriale per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione per l'anno 2026 ..... » 5
3) Aggiudicazione appalto specifico indetto dalla Camera dei deputati per la fornitura e posa in opera di un nuovo impianto audio-video dell'Aula di Montecitorio e servizi connessi ..... » 5
4) Riunione dei servizi sanitari dei Parlamenti della UE – Roma, 24 e 25 settembre 2026 ..... » 5
5) Dotazione di un defibrillatore presso le sedi della Camera ..... » 5
6) Convenzione con l'Inps ..... » 5
7) Comunicazione inerente all'erogazione di anticipi di cassa relativi alle missioni individuali dei deputati ..... » 5
8) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 6, del Regolamento dei Servizi e del personale ..... » 5
9) Altra deliberazione ..... » 6

1) Richiesta di autorizzazione riprese.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

2) Assestamento del programma settoriale per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione per l'anno 2026.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di acquisto di apparati *hardware* e *software* per la fruizione di contenuti multimediali.

3) Aggiudicazione appalto specifico indetto dalla Camera dei deputati per la fornitura e posa in opera di un nuovo impianto audio-video dell'Aula di Montecitorio e servizi connessi.

Il Collegio approva la comunicazione relativa all'aggiudicazione della procedura in titolo e autorizza le relative spese.

4) Riunione dei servizi sanitari dei Parlamenti della UE – Roma, 24 e 25 settembre 2026.

Il Collegio approva lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

5) Dotazione di un defibrillatore presso le sedi della Camera.

Il Collegio approva la dotazione del dispositivo in titolo.

6) Convenzione con l'Inps.

Il Collegio prende atto della comunicazione relativa alla Convenzione in titolo.

7) Comunicazione inerente all'erogazione di anticipi di cassa relativi alle missioni individuali dei deputati.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo.

8) Deliberazione ai sensi dell'articolo 49, comma 6, del Regolamento dei Servizi e

del personale.

Il Collegio, ai sensi dell'articolo 49, comma 6, del Regolamento dei Servizi e del personale, delibera sull'attribuzione dell'incarico di Assistente parlamentare superiore al sig. Francesco Evangelisti a decorrere dal 1° aprile 2026, già assistente parlamentare superiore *ad interim* a decorrere dal 1° ottobre 2025.

9) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

9.1) Deliberazione del 1° aprile 2026 concernente la nomina della Commissione giudicatrice della procedura ristretta per l'appalto del servizio di gestione dei *social media* della Camera dei deputati, in lotto unico.

La riunione termina alle ore 15,15.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 1° aprile 2026, ore 18,15

S O M M A R I O

1) Seguito dell'esame degli episodi accaduti il 30 gennaio 2026 presso la Sala conferenze stampa ..... *Pag.* 7
2) Seguito dell'esame di una richiesta di elevazione di un conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria ..... » 14

1) Seguito dell'esame degli episodi accaduti il 30 gennaio 2026 presso la Sala conferenze stampa.

Il Presidente Fontana comunica che l'Ufficio di Presidenza è convocato per proseguire l'esame degli episodi avvenuti presso la Sala conferenze stampa il 30 gennaio scorso. Prima di dare la parola ai Questori per la proposta sulle sanzioni, ricorda che nell'ultima riunione hanno avuto luogo, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento, le audizioni dei deputati interessati, a cui non hanno partecipato i deputati Auriemma e Francesco Silvestri. Si procederà, quindi, alle loro audizioni.

Chiede quindi di far entrare la deputata Auriemma.

(La deputata Auriemma fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana fa presente alla deputata Auriemma che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio verificatosi presso la Sala conferenze stampa il 30 gennaio scorso. In particolare, risulta che ella, prima dell'inizio della conferenza stampa organizzata dall'onorevole Furgiuele, abbia preso parte all'iniziativa posta in essere da deputati appartenenti ai Gruppi di opposizione volta a impedirne lo svolgimento, posizionandosi nelle vicinanze del banco degli oratori e permanendovi nelle varie fasi in cui l'iniziativa medesima si è svolta. Chiede alla deputata se intenda svolgere sue considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 5 minuti.

La deputata Auriemma conferma la ricostruzione dei fatti a lei attribuiti, precisando di essere stata presente in Sala stampa. Motiva la propria condotta richiamando l'articolo 54 della Costituzione, sulla base del quale lei e gli altri colleghi hanno ritenuto opportuno intervenire.

Il deputato Segretario Donzelli esprime preoccupazione rispetto ad una interpretazione dell'articolo 54 da cui possa derivare l'attribuzione ad una maggioranza parlamentare della decisione su chi abbia diritto di parola nelle sedi parlamentari.

La deputata Auriemma replica precisando che l'articolo 54 impone ad ogni cittadino il rispetto della Repubblica e della Costituzione. Sostiene che lo svolgimento di una manifestazione con profili di ideologia fascista violi la Costituzione. Afferma infine di aver soltanto adempiuto al suo dovere di cittadina e di parlamentare, richiamando altresì al rispetto della XII disposizione transitoria della Costituzione.

Alla domanda del deputato Segretario Donzelli, che le chiede se sarebbe favorevole a che altri parlamentari le impedissero di parlare, ritenendo il suo pensiero contrario alla Costituzione, la deputata Auriemma osserva che il carattere incostituzionale dell'ideologia fascista non è frutto di una scelta individuale,

ma di una decisione dell'Assemblea Costituente, cristallizzata nella XII disposizione transitoria della Costituzione.

La deputata Segretaria Patriarca interviene sottolineando che agire di propria iniziativa rappresenta una condotta in contrasto con le regole del nostro ordinamento, secondo cui spetta alle autorità preposte perseguire gli atti illeciti e determinare le sanzioni da applicare. Osserva inoltre che all'interno della Camera dei deputati vi è il Presidente che dispone di strumenti per sanzionare comportamenti illeciti. Rileva che l'occupazione di uno spazio configura un'iniziativa di parte e un'assunzione di funzioni che non compete al singolo parlamentare.

La deputata Auriemma nega la sussistenza di un illecito, precisando che l'azione dei deputati non è stata quella di interrompere una conferenza stampa, essendo l'interruzione avvenuta in un momento successivo e per diposizione del Presidente. Precisa che la condotta era volta a manifestare il dissenso rispetto alla conferenza stampa e avverte che considerarla come un illecito rappresenterebbe una deriva pericolosa.

Il deputato Segretario Zaratti interviene precisando che l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad accertare i fatti e non a svolgere un dibattito politico. Domanda poi alla deputata Auriemma se abbia personalmente impedito al deputato Furgiuele di esprimere le proprie opinioni, se abbia ostacolato l'accesso alla Sala stampa o abbia fatto ricorso all'uso della violenza per evitare che la conferenza stampa avesse luogo.

La deputata Auriemma nega di aver impedito al collega Furgiuele di esprimersi liberamente e di rendere dichiarazioni alla stampa. Precisa di essersi sentita in dovere, come cittadina e come parlamentare, di dare attuazione all'articolo 54 della Costituzione.

La deputata Segretaria Patriarca osserva che l'articolo 54 della Costituzione prevede che i cittadini hanno il dovere di rispettare la Costituzione ma, di fronte a un illecito, spetta all'autorità preposta intervenire e non al singolo. Sottolinea che tale principio deve essere rispettato anche all'interno del Parlamento, dove occorre agire nel rispetto delle regole vigenti.

Il Questore Trancassini invita i colleghi a concentrare il dibattito sulla ricostruzione dei fatti. Rileva, in proposito, che il punto critico della condotta posta in essere risiede nel carattere preventivo della stessa: non si è trattato di una reazione scaturita dall'aver ascoltato o visto qualcosa, ma di un'azione compiuta prima che l'iniziativa si svolgesse. Osserva, in particolare, che la conferenza stampa aveva ad oggetto la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare.

La deputata Auriemma osserva che quanto rilevato dal Questore Trancassini circa il carattere preventivo dell'azione si pone in contraddizione con la posizione della deputata Segretaria Patriarca. Precisa che i deputati che sono intervenuti non hanno agito d'impulso, ma si erano preventivamente informati sui partecipanti all'iniziativa e sui relativi orientamenti ideologici, che sono stati poi confermati anche con il comportamento assunto da questi ultimi fuori da Palazzo Montecitorio.

La Vicepresidente Ascani chiede alla collega Auriemma se nel corso della manifestazione vi siano stati appelli alla violenza, tumulti, minacce o via di fatto verso colleghi o membri del Governo, ovvero espressioni ingiuriose nei confronti delle istituzioni o del Capo dello Stato.

La deputata Auriemma nega di aver assistito a simili comportamenti, segnalando tuttavia un episodio di aggressione verbale da parte del deputato Furgiuele nei confronti della deputata Sportiello, per il quale lo stesso Furgiuele si è poi scusato. Riferisce che i deputati che hanno preso parte al presidio si sono limitati a dare lettura degli articoli della Costituzione.

Il deputato Segretario Della Vedova osserva che, applicando il ragionamento della deputata Auriemma, ella si dovrebbe sentire in obbligo

di impedire di parlare anche ad altri soggetti che a suo avviso sono riconducibili ad attuali forme di fascismo. Poiché non ha mai agito in tal senso, chiede alla collega Auriemma se abbia una valutazione diversa su questo punto.

La deputata Auriemma interviene rivendicando pienamente l'azione compiuta e dichiarando che, qualora la situazione dovesse ripresentarsi, si comporterebbe nello stesso modo. Esclude tuttavia che vi siano state interruzioni o atti di violenza.

Il deputato Segretario Donzelli chiede alla deputata Auriemma di confermare se, qualora si ripresentasse una analoga situazione, impedirebbe a un collega parlamentare di esprimersi liberamente, ove ritenesse la sua dichiarazione in contrasto con la Costituzione.

La deputata Auriemma precisa che l'azione compiuta era diretta ad impedire la presenza all'interno della Camera di rappresentanti dell'ideologia fascista e respinge l'interpretazione secondo cui la sua condotta rappresenterebbe la limitazione del libero pensiero di un collega.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(La deputata Auriemma lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana invita a procedere all'audizione del deputato Francesco Silvestri.

(Il deputato Francesco Silvestri fa ingresso nella sala della riunione)

Il Presidente Fontana fa presente al deputato Silvestri che l'Ufficio di Presidenza sta esaminando l'episodio verificatosi presso la Sala conferenze stampa il 30 gennaio scorso. In particolare, risulta che egli, prima dell'inizio della conferenza stampa organizzata dall'onorevole Furgiuele, abbia preso parte all'iniziativa posta in essere da deputati appartenenti ai Gruppi di opposizione volta a impedirne lo svolgimento, posizionandosi nelle vicinanze del banco degli oratori e permanendovi nelle varie fasi in cui l'iniziativa medesima si è svolta. Chiede al deputato se intenda svolgere sue considerazioni al riguardo, nel tempo massimo di 5 minuti.

Il deputato Francesco Silvestri conferma la ricostruzione del Presidente, qualificando la condotta come una legittima presa di posizione politica. Dichiara di assumersi pienamente le responsabilità dell'azione, consapevole che taluni comportamenti possono essere oggetto di sanzione ai sensi del Regolamento, e si rimette alle valutazioni dell'Ufficio di Presidenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Presidente Fontana dichiara conclusa l'audizione.

(Il deputato Francesco Silvestri lascia la sala della riunione)

Il Presidente Fontana chiede al Questore Benvenuto di illustrare le conclusioni alle quali il Collegio dei Questori è pervenuto in ordine alle proposte sulle sanzioni da irrogare.

Il Questore Benvenuto riferisce che in esito all'istruttoria condotta e sulla base delle audizioni dei deputati interessati, il Collegio ha valutato - a maggioranza - che tutti i deputati presenti nella sala conferenze stampa lo scorso 30 gennaio siano da ritenersi ugualmente responsabili di aver impedito lo svolgimento dell'iniziativa organizzata dal deputato Furgiuele, pur con una differenziazione delle diverse posizioni, che si traduce in una diversa misura della sanzione proposta nei loro confronti. Fa presente che, nel corso delle audizioni svolte nella precedente riunione, i deputati Richetti e Bonetti hanno dichiarato di non aver partecipato all'ideazione di tale iniziativa, non ne hanno rivendicato la paternità e di essersi recati presso la sala stampa solo per accertarsi di quanto stesse accadendo. Il Collegio ha pertanto ritenuto di non considerarli ai fini della proposta sanzionatoria.

Per quanto concerne gli altri deputati, il comportamento ritenuto di maggior gravità, in quanto, di fatto, materialmente e direttamente impeditivo dell'avvio della conferenza stampa è stato quello di quei deputati che si sono seduti al banco degli oratori, occupandolo, o che si sono posizionati dietro o intorno al medesimo banco nelle varie fasi di svolgimento della protesta. Si tratta dei seguenti deputati: Bakkali, Cuperlo, Orfini, Sportiello, Ricciardi Riccardo, Zaratti, Auriemma, Boldrini, Bonelli, Caso, De Maria, Ferrara, Fratoianni, Lomuti, Mari, Morassut, Quartini, Romeo, Sarracino, Scotto, Silvestri Francesco, Stumpo. Nei loro confronti, la proposta sanzionatoria del Collegio è quella di prevedere 5 giorni di interdizione dai lavori parlamentari. Nei confronti dei deputati che, con la loro presenza nella sala conferenze stampa, hanno di fatto impedito lo svolgimento dell'iniziativa del deputato Furgiuele, contribuendo volontariamente alla saturazione dei posti disponibili, il Collegio propone di prevedere una sanzione di 4 giorni di interdizione dai lavori parlamentari. Si tratta dei deputati: Alifano, Casu, Ciani, Di Biase, D'Orso, Gribaudo, l'Abbate, Mancini, Orrico e Ricciardi Marianna.

Il deputato Segretario Zaratti interviene dichiarando preliminarmente che si asterrà su ciò che concerne il proprio caso personale, partecipando invece alla votazione sulle altre proposte sanzionatorie. Segnala però che a suo avviso è stato commesso un errore metodologico, in quanto la proposta sanzionatoria è stata predisposta prima che si tenessero le audizioni che si sono svolte nella riunione odierna.

Il deputato Segretario Giachetti esprime apprezzamento per l'intervento del collega Francesco Silvestri e richiama la tradizione della disobbedienza civile, evidenziando come essa implichi la violazione consapevole della legge e l'assunzione delle conseguenti responsabilità. Con riferimento all'episodio in esame, ritiene che l'azione compiuta dai colleghi abbia impedito a un deputato e ai suoi ospiti di svolgere una conferenza stampa, e che la libertà di espressione debba essere garantita a tutti, compresi coloro che sostengono posizioni reputate sbagliate o incostituzionali. Pur dichiarandosi lontano dalle posizioni sostenute dal collega Furgiuele, sottolinea che non può essere impedito ad un libero cittadino di intervenire all'interno di una conferenza stampa organizzata nelle sedi della Camera. Nella medesima ottica, aggiunge che anche la sospensione di tutte le conferenze stampa all'interno della Camera dei deputati, decisa dalla Presidenza, abbia rappresentato un precedente gravissimo. Invita infine i membri dell'Ufficio di Presidenza a riflettere sulla gravità di legittimare la possibilità che singoli parlamentari si attribuiscano il diritto di stabilire chi possa o meno prendere la parola.

Il Presidente Fontana chiarisce di aver disposto la sospensione delle conferenze stampa, analogamente a quanto avviene in Aula in presenza di comportamenti che possano compromettere il regolare svolgimento dei lavori parlamentari. La decisione è stata assunta in via prudenziale, in considerazione del rischio che la situazione potesse degenerare, e non in ragione del contenuto dell'iniziativa, né del profilo dei partecipanti.

La Vicepresidente Ascani dichiara di non condividere l'impostazione generale della discussione. Sottolinea infatti che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a sanzionare le condotte contrarie al Regolamento e non le iniziative di natura politica. Tenuto conto che i colleghi auditi hanno qualificato la condotta posta in essere come una protesta politica - volta a manifestare la propria contrarietà allo svolgimento della conferenza stampa - rileva come, a suo avviso, non sia possibile ricondurre tale condotta nell'ambito dell'articolo 60 del Regolamento. Precisa, peraltro, che il giorno precedente la medesima conferenza stampa era stata definita inopportuna da parte dello stesso Presidente. Si sofferma inoltre sulla gravità di irrogare una sanzione nei confronti di colleghi che si sono limitati a sedersi nella Sala stampa. Si tratterebbe, a suo avviso, di un precedente pericoloso, soprattutto se paragonato a episodi

molto più gravi, caratterizzati da violenza fisica e verbale, avvenuti in Aula. Ritiene, in ogni caso, che le sanzioni dovrebbero essere ridotte. Esprime pertanto la propria netta contrarietà alla proposta del Collegio dei Questori e preannuncia il proprio voto contrario.

Il Vicepresidente Costa si associa alle considerazioni della collega Ascani. Osserva poi che il collega Furgiuele ha avuto la piena possibilità di esprimere il proprio pensiero e manifesta la sua contrarietà rispetto all'ingresso nelle sedi della Camera di personaggi con una determinata ideologia politica che si colloca al di fuori della nostra Costituzione, poiché ciò equivarrebbe a legittimare tale ideologia. Precisa di non voler negoziare sull'entità delle sanzioni, atteso che l'articolo 60, a suo avviso, non è stato violato. Dichiara inoltre di aver apprezzato l'intervento del Presidente, sia in via preventiva, sia per aver sospeso gli eventi presso la Camera dei deputati. Infine ribadisce che, anche a fronte delle gravi dichiarazioni rese dopo l'accaduto da parte degli organizzatori della conferenza stampa, non sia possibile legittimarne la presenza e le ideologie in Parlamento. Non ravvisa pertanto la sussistenza dei presupposti per l'applicazione di alcuna sanzione.

La deputata Segretaria Sportiello interviene preliminarmente per richiedere di procedere con votazione separata, così da potersi astenere su ciò che concerne il proprio caso personale, partecipando invece alla votazione sulle altre proposte sanzionatorie. Quanto al merito della questione, richiama la propria audizione svolta nella scorsa riunione, limitandosi a osservare che nella locandina dell'iniziativa organizzata dal collega Furgiuele presso la Camera deputati erano state omesse le associazioni di appartenenza degli oratori, presenti invece in analoghi convegni. Ritiene al riguardo che, se non vi fosse stato alcun profilo problematico, non vi sarebbe stata alcuna ragione di omettere tali riferimenti.

Il deputato Segretario Zaratti invita a distinguere i fatti accaduti dalle considerazioni politiche espresse dai colleghi, ribadendo che le valutazioni dell'Ufficio di Presidenza devono basarsi sulla conformità dei comportamenti tenuti dai deputati con il Regolamento della Camera. Ricostruisce poi l'accaduto, affermando di essere entrato nella Sala stampa prima dell'arrivo del collega Furgiuele, che ha poi avuto piena possibilità di esprimersi di fronte a giornalisti. Osserva che il mancato svolgimento della conferenza stampa non è dipeso dalla presenza degli altri deputati in Sala stampa. Con riferimento agli ospiti della conferenza, richiama una sentenza del tribunale di Bari che ha condannato militanti e dirigenti di CasaPound per la riorganizzazione del partito fascista, sottolineando che il fascismo non è un'opinione, ma un reato. Ribadisce che i comportamenti posti in essere non sono suscettibili di sanzioni e, dal punto di vista politico, rivendica pienamente la propria condotta e avverte che, ove la situazione dovesse ripresentarsi, si comporterebbe allo stesso modo.

Il deputato Segretario Donzelli svolge una prima considerazione preliminare di ordine tecnico, rilevando che se il Presidente ha dovuto disporre la sospensione delle iniziative, la condotta dei parlamentari presenti aveva oggettivamente arrecato turbativa. Si rivolge poi alla Vicepresidente Ascani osservando che il comportamento tenuto dai deputati che hanno preso parte alla manifestazione non può essere qualificato come una mera partecipazione all'iniziativa organizzata dal deputato Furgiuele. Esprime invece apprezzamento per l'intervento del deputato Silvestri, che ha rivendicato la propria condotta assumendosene il rischio in ordine alle conseguenze, ma manifesta preoccupazione per il principio sotteso. Richiama in proposito l'articolo 21 della Costituzione, che garantisce la libertà di espressione, e segnala che se alcuni parlamentari si arrogassero il diritto di stabilire chi può prendere la parola, si potrebbe giungere a derive autoritarie. In tale ottica, sottolinea che occorre distinguere tra il contrasto all'ideologia fascista, che all'interno di uno Stato democratico spetta agli organismi competenti, che possono decidere se un'associazione debba essere sciolta, e l'iniziativa individuale di impedire a qualcuno

di esprimere le proprie opinioni, condotta a suo avviso incompatibile con i principi democratici.

Il deputato Segretario Vaccari stigmatizza preliminarmente lo svolgimento di audizioni supplementari, successive alla conclusione dell'istruttoria. Condivide la posizione secondo cui i commi 3 e 4 dell'articolo 60 del Regolamento non possono rappresentare il presupposto per comminare le sanzioni proposte dal Collegio dei Questori, considerando tale precedente pericoloso per l'attività dei parlamentari della Camera. Ricostruisce poi l'accaduto, rilevando che la contrarietà all'iniziativa era già stata anticipata nel corso della seduta d'Assemblea di quella mattina e che lo stesso Presidente della Camera aveva ritenuto inopportuno lo svolgimento della conferenza stampa. Sottolinea poi che le ragioni sottese alla protesta non hanno riguardato la libertà di espressione del collega Furgiuele, che ha infatti avuto la possibilità di esprimersi liberamente e rendere dichiarazioni a tutti gli organi di informazione presenti, ma l'identità degli ospiti invitati, esponenti di CasaPound, alcuni dei quali già condannati per comportamenti violenti. Ricorda, inoltre, che tali soggetti hanno definito l'antifascismo una malattia e descritto "mafiosi" i metodi utilizzati da chi ha preso parte al presidio. Richiama poi la sentenza del Tribunale di Bari sulla riorganizzazione del partito fascista e invita a riflettere su come la XII disposizione transitoria della Costituzione debba essere applicata e non disattesa. Conclude rilevando la sproporzione della proposta sanzionatoria rispetto ad altri precedenti assai più gravi sanzionati nel corso della legislatura, invitando il Presidente e il Collegio dei Questori a riconsiderarla.

Il deputato Segretario Della Vedova condivide la posizione del collega Zaratti sull'errore metodologico costituito dall'aver concluso l'istruttoria prima di aver ascoltato tutti i colleghi coinvolti. Concorda con la Vicepresidente Ascani sulla necessità di abbassare le sanzioni, giudicandole inutilmente severe. Riconosce poi la correttezza dell'intervento del deputato Riccardo Ricciardi, che ha rivendicato l'azione posta in essere, assumendosene la responsabilità. Infine, rivolgendosi al Presidente Fontana, solleva una questione di fondo che reputa dirimente: chiede al Presidente di chiarire, in quanto rappresentante dell'Istituzione, se persone come quelle invitate all'iniziativa possano o meno prendere parte alle conferenze stampa presso la Camera dei deputati.

Il Presidente Fontana esclude che sussistano limitazioni alla partecipazione dei cittadini agli eventi della Camera, e che in ogni caso non spetta alla Presidenza stabilire chi abbia diritto di accesso alle sedi istituzionali.

Il deputato Segretario Della Vedova richiama la nota dello stesso Presidente, nella quale si evidenziava l'inopportunità della conferenza stampa.

Il Presidente Fontana dichiara che si trattava di una valutazione di natura politica, e ribadisce che non rientra nelle sue competenze decidere chi possa entrare o intervenire nelle sedi della Camera.

Il deputato Segretario Della Vedova sostiene che il tema non è la valutazione della singola conferenza stampa, bensì il principio generale che regola la possibilità di prenderne parte. Richiama in proposito un precedente vissuto personalmente all'inizio della propria esperienza parlamentare. Ritiene che spetti al Presidente della Camera non già esprimersi sull'opportunità di una conferenza stampa, ma difendere il diritto di chi è stato invitato a parlare. Dichiara poi di non avere intenzione di esprimere alcuna votazione sui colleghi auditi nella giornata odierna e, per gli altri, concorda sulla proposta della Vicepresidente Ascani di ridurre al minimo la sanzione, così da poter affermare un principio, dato che si tratta di un episodio che non ha precedenti analoghi.

Il deputato Segretario D'Alessio ravvisa che la condotta contestata possa essere assimilata al concetto di abuso del diritto: azioni singolarmente lecite, come sedersi su una sedia, che, combinate e orientate a un obiettivo non

lecito, ossia impedire una conferenza stampa, configurano un comportamento sanzionabile. Pur riconoscendo la natura politica e pacifica della protesta, ritiene che essa non possa rimanere priva di conseguenze. Reputa quindi opportuna una sanzione minima e simbolica, proporzionata alla natura del gesto compiuto, sostenendo che una sanzione eccessiva rischierebbe di rappresentare un precedente incongruo.

Il Questore Trancassini precisa che la proposta sanzionatoria era stata predisposta tenendo conto delle dichiarazioni rese dagli auditi e che il Regolamento prevede la convocazione dei deputati interessati da parte dell'Ufficio di Presidenza, regolarmente effettuata, ma chiarisce che l'audizione non costituisce un presupposto per irrogare la sanzione. Si è deciso comunque di dare la possibilità ai deputati Auriemma e Silvestri – già convocati nella precedente riunione, ma impossibilitati ad essere presenti - di rendere edotto l'Ufficio di Presidenza circa le loro posizioni.

Ricorda poi in un precedente analogo erano stati comminati 10 giorni di interdizione. Sottolinea un elemento che a suo avviso non è stato considerato: dopo l'annullamento della conferenza stampa, molti dei deputati coinvolti si sono recati presso l'ingresso 8 del palazzo con l'intento di impedire l'accesso agli ospiti del deputato Furgiuele, tanto da determinare la chiusura del palazzo. Ritiene tale circostanza particolarmente grave e richiama il valore della libertà di espressione, sottolineando che si tratta di un principio fondamentale ereditato dai padri costituenti, che è stato violato proprio da coloro che rivendicano l'iniziativa sostenendo di averla compiuta in difesa della Costituzione.

La deputata Segretaria Patriarca esprime apprezzamento per l'intervento del collega Giachetti, che ha riportato al centro della discussione il tema centrale della tutela dei diritti fondamentali. Sottolinea che in uno stato di diritto la libertà di espressione è un concetto chiave e che il disaccordo sulle idee altrui non può tradursi nella soppressione del diritto di esprimerle. Richiama poi il principio per cui in una democrazia le idee si combattono con le idee e le parole si combattono con le parole, precisando che ricorrere alla censura significa uscire dallo Stato democratico.

Il Vicepresidente Rampelli interviene richiamando in primo luogo il principio della separazione dei poteri e osservando che nessun parlamentare può assumere poteri e responsabilità che non gli competono, indipendentemente dalla valutazione politica di un'iniziativa. Reputa di estrema gravità la limitazione della libertà di espressione posta in essere dai deputati di opposizione, ritenendo insufficienti le sanzioni proposte dal Collegio dei Questori. Si rammarica per il fatto che, a tanti anni dalla fine della seconda guerra mondiale, si debbano ancora affrontare ragionamenti che appartengono a una fase storica superata. Sottolinea come il Parlamento sia per antonomasia il tempio della democrazia e delle libertà fondamentali e che, pertanto, è inconcepibile che un'azione di tal genere sia stata posta in essere all'interno delle sue sedi. Aggiunge che se un'organizzazione può legalmente tenere una conferenza stampa in qualsiasi luogo del Paese, a maggior ragione deve poterlo fare alla Camera dei deputati. Osserva che, oltre alla XII disposizione transitoria della Costituzione, andrebbe richiamata anche la risoluzione del Parlamento europeo che prescrive un trattamento analogo per i promotori o sostenitori di qualsiasi dittatura che ha funestato il Novecento; ciò a dimostrazione che il margine di interpretazione della realtà è troppo ampio perché un singolo parlamentare possa arbitrariamente stabilire chi abbia il diritto di parlare o di accedere alle sedi della Camera.

Il Presidente Fontana prima di passare alla votazione, ricorda che quando le sanzioni riguardano numerosi deputati appartenenti a un medesimo Gruppo parlamentare, per prassi, nelle ultime legislature si è provveduto a scaglionarne la decorrenza, al fine di evitare che gli effetti delle sanzioni incidano in modo sensibile sulla rappresentatività del Gruppo nell'ambito dei

lavori parlamentari. Si procederà così anche in questa occasione, considerato anche il fatto che i deputati coinvolti appartengono a più gruppi di opposizione. Nell'irrogazione delle sanzioni si seguirà per ciascun Gruppo l'ordine alfabetico e per entità della sanzione dei deputati. Faccio presente che, per prassi costante, la votazione sulle proposte sanzionatorie ha sempre avuto un carattere unitario. Tuttavia, poiché la proposta di votazione per parti separate è stata avanzata dai deputati direttamente coinvolti negli episodi considerati, e parlo ovviamente degli onorevoli Zaratti e Sportiello, si può valutare di procedere, in via del tutto eccezionale, alla votazione per parti separate unicamente al fine di permettere ai deputati interessati di astenersi in merito alle votazioni che li riguardano.

Il deputato Segretario Giachetti invita i membri dell'Ufficio di Presidenza a raccogliere la proposta del collega Della Vedova di ridurre al minimo la sanzione da irrogare ai deputati coinvolti, al fine di salvaguardare il principio di tutelare la libertà di espressione, emerso nel corso della discussione.

Il Presidente Fontana, prendendo atto della proposta, rileva che non vi sia la disponibilità della maggioranza dell'Ufficio di Presidenza ad accoglierla.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di irrogare - con decorrenza dalla giornata di domani e secondo il criterio di scaglionamento sopra indicato - la sanzione dell'interdizione dai lavori parlamentari per un periodo di: 5 giorni di seduta per i deputati Auriemma, Bakkali, Boldrini, Bonelli, Caso, Cuperlo, De Maria, Ferrara, Fratoianni, Lomuti, Mari, Morassut, Orfini, Quartini, Ricciardi Riccardo, Romeo, Sarracino, Scotto, Silvestri Francesco e Stumpo; e di 4 giorni per i deputati Alifano, Casu, Ciani, Di Biase, D'Orso, Gribaudo, L'Abbate, Mancini, Orrico e Ricciardi Marianna.

Alla richiesta del deputato Segretario Della Vedova di votare separatamente anche la posizione dei due deputati auditi nella riunione odierna, o in alternativa di rinviarne la votazione, il Presidente Fontana replica che tale questione è stata già chiarita dal Questore Trancassini.

L'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di irrogare - con decorrenza dalla giornata di domani e secondo il criterio di scaglionamento sopra indicato - la sanzione dell'interdizione dai lavori parlamentari per un periodo di 5 giorni di seduta per la deputata Sportiello.

L'Ufficio di Presidenza approva infine proposta di irrogare - con decorrenza dalla giornata di domani e secondo il criterio di scaglionamento sopra indicato - la sanzione dell'interdizione dai lavori parlamentari per un periodo di 5 giorni di seduta per il deputato Zaratti. *(Allegato 1)*

2) Seguito dell'esame di una richiesta di elevazione di un conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

Il Presidente Fontana ricorda come nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 3 dicembre 2025 ha avuto luogo la relazione del Vicepresidente Mulè in merito alla richiesta avanzata dai presidenti di Gruppo Bignami, Molinari, Barelli e Lupi riguardante l'opportunità di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale nei confronti dell'autorità giudiziaria con riguardo al caso della dottoressa Giusi Bartolozzi. Nella successiva riunione del 22 gennaio scorso si è poi tenuto il dibattito sulla questione. Come già anticipato in quella sede, si procederà alla relativa votazione. Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire in dichiarazione di voto.

La Vicepresidente Ascani dichiara di non condividere la proposta del Vicepresidente Mulè. In particolare, chiarisce che la possibilità di elevare un conflitto di attribuzione davanti alla Corte costituzionale nei confronti di persone che non svolgono funzioni di governo è limitata alla correità del soggetto nel medesimo reato contestato alla persona giudicata dal Tribunale

dei Ministri. Rileva che, nel caso di specie, non ricorre tale circostanza, in quanto alla dott.ssa Bartolozzi viene contestato un reato completamente diverso e scisso dalla posizione del Ministro Nordio. Reputa pertanto privo di fondamento giuridico il conflitto di attribuzione, osservando altresì che l'elevazione dello stesso in prossimità delle dimissioni della dott.ssa Bartolozzi assumerebbe all'esterno un evidente carattere politico. Avverte infine che accogliere tale impostazione determinerebbe un grave precedente e preannuncia, quindi, il suo voto contrario.

Il Vicepresidente Costa osserva che la qualificazione di un fatto come reato compete al Pubblico Ministero, come confermato dalla sentenza n. 87 del 2012 della Corte costituzionale. Rileva che il reato contestato alla dott.ssa Bartolozzi non è compatibile con la connessione finalistica di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) del codice di procedura penale, non sussistendo alcuna connessione con i reati ascritti al Ministro. Reputa pertanto l'elevazione del conflitto un errore giuridico che l'Istituzione non dovrebbe commettere e preannuncia il proprio voto contrario.

Il deputato Segretario Zaratti rileva che l'unica condizione per rientrare nella competenza del Tribunale dei Ministri sarebbe stata la partecipazione della dott.ssa Bartolozzi al medesimo reato contestato ai Ministri, circostanza che non ricorre. Ritiene che le motivazioni a sostegno dell'elevazione del conflitto siano esclusivamente di natura politica e non giuridica. L'articolo 11 della legge costituzionale n. 1 del 1989 e l'articolo 4 della legge n. 219 del 1989 sono sufficienti per chiarire l'infondatezza della questione. Invita per tali ragioni l'Ufficio di Presidenza a non precedere in tal senso, per tutelare il rispetto dell'Istituzione.

Il Questore Scerra ritiene che non sussistano i presupposti per sollevare il conflitto di attribuzione, rilevando che la magistratura non ha violato alcuna norma e che non era tenuta a richiede l'autorizzazione alla Camera dei deputati. Seguire l'impostazione illustrata dal Vicepresidente Mulè rischierebbe di determinare spazi di impunità estendibili all'intero Ministero, attraverso i nessi di connessione tra il Ministro e tutti coloro che vi collaborano. Invita quindi i colleghi a non procedere in tale direzione, poiché la proposta è priva di qualsiasi presupposto tecnico valido.

Il deputato Segretario Giachetti condivide le posizioni espresse dai colleghi che lo hanno preceduto. Afferma poi che a suo avviso non sussiste alcuna connessione né concorso tra i reati contestati ed evidenzia come la maggioranza stia utilizzando lo strumento del conflitto di attribuzione per ragioni di natura politica per impedire alla magistratura di fare luce sull'intera vicenda. Conclude rilevando che la scelta in esame sia priva di qualsiasi fondamento giuridico.

Il deputato Segretario Della Vedova si dichiara d'accordo con gli interventi dei colleghi intervenuti, esprimendo la propria contrarietà rispetto all'elevazione del confitto e prevedendo altresì che la Corte si pronuncerà in senso contrario.

Il Vicepresidente Mulè precisa in via preliminare che l'Ufficio di Presidenza non deve farsi condizionare dalla prospettiva di un esito sfavorevole di fronte alla Corte costituzionale, né da considerazioni di carattere politico. Invita i colleghi a formulare le proprie valutazioni sulla base dei termini giuridici della questione. Nel merito, per quanto riguarda la connessione dei reati, ritiene sia necessario ricondurre le valutazioni alla *ratio* della garanzia istituzionale dell'articolo 96 della Costituzione, in una prospettiva che assicuri la piena operatività di questa prerogativa. In proposito ribadisce che l'autorizzazione parlamentare non è un privilegio individuale per il Ministro, ma un presidio dell'equilibrio tra poteri dello Stato, volto a impedire che l'azione giudiziaria interferisca indebitamente con il libero esercizio delle funzioni di Governo e assicuri la possibilità per le Camere di una valutazione sulla sussistenza degli interessi costituzionalmente rilevanti su cui basare l'eventuale diniego. Ed è per questo che

tale garanzia deve riferirsi anche ai procedimenti relativi a reati teleologicamente connessi con quelli funzionali, quand'anche commessi da soggetti non investiti di funzioni ministeriali, ma operanti in posizione di stretta collaborazione organica o fiduciaria con il Ministro.

La logica sistematica impone di leggere l'istituto della connessione in modo funzionalmente coerente con la finalità della norma costituzionale, al fine di evitare che, mediante una distinzione artificiosa tra reato ministeriale e reato comune, si possa di fatto aggirare il filtro parlamentare previsto dall'articolo 96 della Costituzione. Infatti, l'accertamento del reato connesso, autonomo ma strumentale, rischierebbe di incidere sul nucleo funzionale della condotta del Ministro, eludendo indirettamente la garanzia dell'autorizzazione a procedere. Limitare la guarentigia ai soli co-indagati concorrenti nel medesimo reato del Ministro equivarrebbe, pertanto, a svuotare di significato il principio di unitarietà del giudizio funzionale. Inoltre, come evidenziato nel corso della seduta della Giunta delle autorizzazioni del 28 ottobre 2025, in base all'articolo 12, comma 1, lettera *c*), del codice di procedura penale, sussiste connessione allorché un reato sia stato commesso per eseguire o per occultare un altro reato. A tal proposito, la giurisprudenza di legittimità, a partire dalla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di cassazione n. 53390 del 24 novembre 2017, ha chiarito che, ai fini della connessione, non è necessaria l'identità soggettiva tra gli autori, essendo sufficiente la sussistenza di un nesso finalistico consapevole tra le condotte, purché il reato "mezzo" sia funzionalmente orientato a realizzare o a celare il reato "fine".

In tale ottica, l'interpretazione costituzionalmente orientata della disposizione citata e della legge n. 219 del 1989 (recante norme di attuazione dell'articolo 96 della Costituzione e della legge costituzionale n. 1 del 1989) – in coerenza con i principi di equilibrio e separazione dei poteri – esige che la competenza del Tribunale dei Ministri si estenda anche ai procedimenti che, pur riferiti a soggetti diversi, risultino indissolubilmente collegati sul piano finalistico al reato ministeriale. Il vincolo teleologico rappresenta il criterio che consente di individuare un ambito unitario di responsabilità politico-funzionale, nel quale l'esercizio del potere giudiziario deve essere mediato dal controllo parlamentare, a garanzia non della persona, ma dell'istituzione.

Alla luce di tali considerazioni, appare evidente che, nel caso di specie, il reato di false informazioni al pubblico ministero contestato alla dott.ssa Bartolozzi è teleologicamente connesso ai reati funzionali ipotizzati a carico del Ministro Nordio. Tale connessione avrebbe dovuto imporre la trasmissione degli atti alla Camera dei deputati per l'attivazione della procedura di autorizzazione a procedere anche nei confronti del Capo di Gabinetto. Pertanto, la scelta di procedere con le forme ordinarie nei confronti della dott.ssa Bartolozzi determina un pregiudizio concreto alle prerogative costituzionali della Camera, poiché consente di eludere il filtro parlamentare proprio mediante la scissione artificiosa di una vicenda unitaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di sottoporre all'Assemblea di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale avverso l'autorità giudiziaria – in particolare il Tribunale di Roma - Collegio per i reati ministeriali e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma – a tutela delle prerogative di cui all'articolo 96 della Costituzione, lese dall'operato delle Autorità giudiziarie procedenti. *(Allegato 2)*

Il Presidente Fontana informa che la deliberazione in ordine alla proposta di elevazione del conflitto di attribuzione sarà posta all'ordine del giorno dell'Assemblea della prossima settimana, al termine dell'esame del decreto-legge PNRR.

La riunione termina alle ore 20,15.

ALLEGATO 1

Sanzioni nei confronti di deputati ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento della Camera dei deputati

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

preso in esame l'episodio verificatosi nella giornata del 30 gennaio 2026 presso la sala conferenze stampa;

preso atto degli esiti dell'istruttoria del Collegio dei Questori;

convocati i deputati interessati dinanzi all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del Regolamento della Camera dei deputati;

viste le risultanze delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza del 4 marzo e del 1° aprile 2026;

visti gli articoli 12 e 60 del Regolamento della Camera dei deputati;

D E L I B E R A

di irrogare la sanzione della censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari:

- per un periodo di 5 (cinque) giorni di seduta ai deputati Auriemma, Bakkali, Boldrini, Bonelli, Caso, Cuperlo, De Maria, Ferrara, Fratoianni, Lomuti, Mari, Morassut, Orfini, Quartini, Ricciardi Riccardo, Romeo, Sarracino, Scotto, Silvestri Francesco, Sportiello, Stumpo, Zaratti.

- per un periodo di 4 (quattro) giorni di seduta ai deputati Alifano, Casu, Ciani, Di Biase, D'Orso, Gribaudo, L'Abbate, Mancini, Orrico, Ricciardi Marianna.

La sanzione decorre:

- a partire dal 2 aprile 2026 per i deputati Auriemma, Bakkali, Boldrini, Caso, Mari;
- a partire dal 13 aprile 2026 per i deputati Cuperlo, De Maria, Ferrara, Fratoianni, Lomuti;
- a partire dal 21 aprile 2026 per i deputati Bonelli, Morassut, Orfini, Quartini, Ricciardi Riccardo;
- a partire dal 29 aprile 2026 per i deputati Romeo, Sarracino, Silvestri Francesco, Sportiello, Zaratti;
- a partire dall'8 maggio 2026 per i deputati Scotto, Stumpo;
- a partire dal 14 maggio 2026 per i deputati Alifano, L'Abbate;
- a partire dal 21 maggio 2026 per i deputati Casu, Ciani, Orrico, Ricciardi Marianna;
- a partire dal 28 maggio 2026 per i deputati Di Biase, D'Orso, Gribaudo;
- a partire dal 9 giugno 2026 per il deputato Mancini.

ALLEGATO 2

Proposta di elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti dell'Autorità giudiziaria

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la richiesta, pervenuta in data 13 ottobre 2025, dei presidenti dei Gruppi Fratelli d'Italia, Lega Salvini Premier, Forza Italia Berlusconi Presidente PPE e Noi Moderati, con la quale gli stessi chiedono al Presidente della Camera dei deputati di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la valutazione circa l'opportunità di sollevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Tribunale ordinario di Roma – Collegio per i reati ministeriali e della Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale, a tutela delle prerogative della Camera medesima, lese dall'operato della magistratura procedente;

ricordato che, nella relazione della Giunta per le autorizzazioni approvata in via definitiva dall'Assemblea della Camera dei deputati il 9 ottobre 2025, è stato sottolineato che «*la connessione teleologica tra l'ipotesi di false informazioni al pubblico ministero contestata alla dottoressa Bartolozzi e i reati funzionali attribuiti al Ministro Nordio avrebbe dovuto imporre la trasmissione degli atti alla Camera affinché si pronunciasse sull'autorizzazione a procedere anche con riferimento alla posizione del Capo di Gabinetto. Pertanto, la scelta di procedere con le forme ordinarie nei confronti di quest'ultima determina un pregiudizio concreto alle prerogative costituzionali della Camera, che va invece evitato mediante un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'istituto della connessione e della procedura di garanzia prevista dalla legge costituzionale n. 1 del 1989*»;

considerato, infatti, che dalla non qualificazione come ministeriale da parte del Tribunale dei ministri del comportamento complessivo tenuto dalla dott.ssa Bartolozzi è conseguita la sua iscrizione, nelle forme ordinarie, ad opera della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nel registro delle notizie di reato per il delitto di cui all'articolo 371-*bis* del codice penale;

considerato invece che la connessione teleologica sussistente tra tale delitto e i reati contestati agli altri soggetti coinvolti avrebbe richiesto il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 96 della Costituzione, dalla legge costituzionale n. 1 del 1989 e dalla legge n. 219 del 1989;

ritenuto che la riconducibilità della connessione teleologica della condotta della dott.ssa Bartolozzi nell'ambito del quadro normativo sopra richiamato non assume solo rilievo tecnico-processuale, ma è volta a garantire il rispetto delle guarentigie costituzionali previste per i reati ministeriali;

ritenuto altresì che un'interpretazione costituzionalmente orientata dell'articolo 12 del codice di procedura penale, della legge costituzionale n. 1 del 1989 e della legge n. 219 del 1989 impone, in coerenza con i principi di equilibrio e di separazione dei poteri, che il potere parlamentare di autorizzazione a procedere riguardi anche i procedimenti penali che, pur riferiti a soggetti diversi dai Ministri, risultino collegati sul piano finalistico ai reati ministeriali;

considerato, pertanto, che la suddetta connessione teleologica tra i due procedimenti avrebbe dovuto determinare, per *vis attractiva*, la necessità di sottoporre anche il procedimento penale relativo alla dott.ssa Bartolozzi alla valutazione parlamentare prevista dall'articolo 96 della Costituzione;

ritenuto, inoltre, che il principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato – posto dalla Corte costituzionale come parametro di legittimità delle condotte dei poteri nell'esercizio delle loro reciproche funzioni – avrebbe richiesto che il Tribunale dei Ministri, una volta effettuata la valutazione di non ministerialità della condotta riferita alla dott.ssa Bartolozzi, comunicasse alla Camera dei deputati la sua decisione ai

sensi dell'articolo 8 della legge costituzionale n. 1 del 1989 e dell'articolo 2 della legge n. 219 del 1989, in modo da consentirle di effettuare la propria "valutazione autonoma", come riconosciuto dalla Corte costituzionale con le sentenze n. 241 del 2009 e n. 87 del 2012;

ricordato infatti che, con le citate sentenze, la Corte costituzionale ha stabilito che non può essere sottratta all'organo parlamentare una propria autonoma valutazione circa la natura ministeriale o meno dei reati oggetto di indagine giudiziaria e che, pertanto, qualora la Camera di competenza non condivida la valutazione negativa espressa dal Procuratore della Repubblica o dal Tribunale dei ministri circa la ministerialità del reato, le è riconosciuta la possibilità di sollevare conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale, laddove ritenga che tale decisione abbia compresso la potestà di autorizzazione a procedere, che l'articolo 96 della Costituzione le attribuisce;

ritenuto che la differenziazione operata tra reato ministeriale, contestato al Ministro, on. Carlo Nordio, e reato comune, contestato alla dott.ssa Bartolozzi, ha condotto di fatto ad un'elusione della valutazione parlamentare prevista dall'articolo 96 della Costituzione, così come interpretato dalla Corte costituzionale, e che, pertanto, la scelta di procedere in via ordinaria nei confronti della dott.ssa Bartolozzi ha determinato un pregiudizio concreto delle prerogative costituzionali della Camera stessa;

preso atto dell'orientamento favorevole espresso dalla Giunta per le autorizzazioni in data 4 novembre 2025 in merito all'elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Tribunale ordinario di Roma – Collegio per i reati ministeriali e della Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale;

viste le risultanze delle riunioni del 3 dicembre 2025, del 22 gennaio 2026, nonché dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza;

D E L I B E R A

di proporre all'Assemblea di elevare conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale nei confronti del Tribunale ordinario di Roma – Collegio per i reati ministeriali e della Procura della Repubblica presso il medesimo Tribunale, a tutela delle prerogative di cui all'articolo 96 della Costituzione, lese dall'operato delle autorità giudiziarie procedenti.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.

Riunione di giovedì 9 aprile 2026, ore 14,15

S O M M A R I O

1) Bilancio dell'esercizio 2025 della CD-Servizi S.p.A ..... *Pag.* 20
2) Ulteriori interventi migliorativi per il personale della CD-Servizi S.p.A ..... » 20

1) Bilancio dell'esercizio 2025 della CD-Servizi S.p.A.

Il Collegio formula - ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. *b)*, del Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo della Camera dei deputati sulla società *in house* CD-Servizi S.p.A. una proposta di deliberazione da sottoporre all'Ufficio di Presidenza in relazione al bilancio di esercizio per l'anno 2025 della CD-Servizi S.p.A. e prende atto, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del medesimo Regolamento, del conseguimento degli obiettivi formulati per l'anno 2025.

2) Ulteriori interventi migliorativi per il personale della CD-Servizi S.p.A.

Il Collegio approva l'avvio di una contrattazione aziendale integrativa per gli interventi in titolo.

La riunione termina alle ore 14,30.

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di martedì 28 aprile 2026, ore 19,15

S O M M A R I O

1) Affidamento *in house providing* alla società CD-Servizi S.p.A. del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati ..... *Pag.* 21
2) Rideterminazione del trattamento previdenziale dei deputati ai sensi dell'articolo 1, commi da 7 a 7-*octies*, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14 ..... » 22
3) Modifica al Regolamento dei Servizi e del personale, concernente la denominazione dell'Osservatorio sulla legislazione ..... » 23
4) Approvazione del bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di Ragionieri (Quadri amministrativo-contabili) ..... » 23
5) Esame di una richiesta di distacco di una dipendente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale ..... » 24
6) Comunicazioni sulle attività di declassificazione ..... » 24
7) Attribuzione di funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale ..... » 26

1) Affidamento *in house providing* alla società CD-Servizi S.p.A. del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati.

Il Presidente Fontana comunica che l'Ufficio di Presidenza, sulla base degli indirizzi vincolanti forniti alla società *in house* CD-Servizi S.p.A. nella riunione dell'8 ottobre 2025, ai fini dell'erogazione del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati, è chiamato ad esaminare la proposta del Collegio dei Questori relativa ai termini e alle modalità di affidamento *in house* alla Società CD-Servizi S.p.A. del servizio di supporto operativo medesimo. Dà, quindi, la parola al Questore Trancassini per illustrare le determinazioni del Collegio al riguardo.

Il Questore Trancassini ricorda che l'Ufficio di Presidenza, con la deliberazione n. 148 del 8 ottobre 2025, adottata in attuazione dell'ordine del giorno n. 8 Rampelli e Perissa, accolto nel corso dell'esame del bilancio interno per l'anno 2025, ha dato mandato al Collegio dei Questori di presentare gli atti relativi all'affidamento del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati a CD-Servizi S.p.A., previa acquisizione della relativa offerta tecnico-economica formulata dalla Società. In pari data, con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 13 in sede di esercizio di controllo analogo sulla società *in house*, il supporto operativo presso le sedi della Camera è stato incluso nell'ambito dell'oggetto sociale di CD-Servizi S.p.A., in quanto è stato individuato tra i servizi connessi ad attività di carattere operativo e non richiedenti manodopera qualificata e/o specializzata, che, sulla base del proprio statuto, la società presta alla Camera. Con quest'ultima deliberazione, l'Ufficio di Presidenza ha altresì formulato nei confronti di CD-Servizi S.p.A. l'indirizzo vincolante di porre in essere tutte le attività preparatorie necessarie, ivi compreso l'espletamento delle procedure di selezione del personale, in vista dell'affidamento del servizio, in modo da garantire l'erogazione dello stesso a decorrere dal 1° maggio 2026. Riferisce che attualmente il servizio di supporto operativo presso le sedi

della Camera è, infatti, fornito dalla società L'Operosa sulla base di un contratto stipulato a seguito di una procedura di gara europea per il periodo compreso tra il 1° dicembre 2022 e il 30 novembre 2025; quest'ultimo termine è stato successivamente prorogato fino al 30 aprile 2026. CD-Servizi S.p.A., in attuazione degli indirizzi formulati dall'Ufficio di Presidenza, ha svolto le procedure di selezione del personale da adibire al supporto operativo tra i lavoratori stabilmente addetti, alla data del 1° gennaio 2025, all'appalto per l'erogazione del medesimo servizio. In esito all'espletamento di tali procedure sono stati stipulati contratti individuali di lavoro con 89 unità di personale. In data 17 marzo 2026, la società ha trasmesso l'offerta tecnico-economica, per un importo annuo del canone relativo alle prestazioni ordinarie di euro 2.853.307,90 al netto dell'IVA, che si ritiene congruo. Tale importo risulta infatti coerente con gli oneri riferiti alla precedente gestione e inferiore alla stima dell'importo che avrebbe dovuto essere posto a base della gara di appalto da effettuare per un nuovo affidamento del servizio a un operatore esterno. Le prestazioni erogate a richiesta e quelle di carattere straordinario, come specificamente individuate nel Contratto di servizio, saranno liquidate separatamente, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel pertinente capitolo del bilancio della Camera dei deputati. Il Collegio dei Questori propone pertanto, a maggioranza, all'Ufficio di Presidenza di deliberare l'affidamento a CD-Servizi S.p.A. del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati a decorrere dal 1° maggio 2026 e fino alla data di scadenza della convenzione con la società *in house* (31 dicembre 2028). Informa che l'affidamento ha luogo in conformità con le condizioni sopra indicate e, in particolare, il corrispettivo è determinato sulla base dell'offerta tecnico-economica presentata da CD-Servizi S.p.A. Precisa infine che la deliberazione proposta comporta l'autorizzazione ad integrare la convenzione quadro tra la Camera dei deputati e la Società CD-Servizi S.p.A. sottoscritta in data 6 agosto 2024 e ad allegare alla stessa il Contratto di servizio concernente il supporto operativo presso le sedi della Camera.

Il deputato Segretario Vaccari esprime la propria valutazione positiva sulla proposta del Collegio dei Questori, in quanto collegata a un ordine del giorno presentato dal proprio Gruppo di appartenenza in sede di esame del progetto di bilancio interno della Camera dei deputati per il 2025. Ringrazia inoltre il Collegio dei Questori, la società *in house* e l'Amministrazione per il complesso lavoro svolto. Sottolinea l'importanza di una corretta gestione del servizio di supporto operativo, che ne garantisca la riorganizzazione in termini di efficienza e flessibilità. Conclude sottolineando la necessità di un attento monitoraggio dei prossimi passaggi, a partire dall'avvio del servizio.

Il deputato Segretario Giachetti esprime il proprio voto favorevole sulla proposta del Collegio dei Questori.

Anche i deputati Segretari Della Vedova e D'Alessio manifestano il loro assenso rispetto a quanto illustrato dal Questore Trancassini.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di deliberazione recante l'affidamento *in house providing* alla Società CD-Servizi S.p.A. *(Allegato 1)*

2) Rideterminazione del trattamento previdenziale dei deputati ai sensi dell'articolo 1, commi da 7 a 7-*octies*, della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 12 luglio 2018, n. 14.

Il Presidente Fontana chiede al Questore Benvenuto di illustrare la proposta del Collegio in merito al prossimo punto all'ordine del giorno.

Il Questore Benvenuto comunica che, come già accaduto in precedenti riunioni, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare in merito all'applicazione dell'articolo 1, commi da 7 a 7-*octies*, della deliberazione n. 14 del 2018, in materia di incremento dei trattamenti previdenziali ricalcolati.

In particolare, il Collegio dei Questori, esaminate le nuove istanze pervenute e ultimata la verifica annuale ai sensi dell'articolo 1, comma 8 della citata deliberazione sulla permanenza dei presupposti richiesti in capo ai titolari cui è stato riconosciuto l'incremento, propone all'Ufficio di Presidenza di:

- riconoscere l'incremento in favore di 8 titolari per i quali risultano sussistenti i presupposti previsti dalle disposizioni vigenti;
- revocare gli incrementi a 2 titolari di trattamento previdenziale diretto e a 1 titolare di trattamento previdenziale di reversibilità, in quanto sono venuti meno i presupposti sulla base del quale gli incrementi stessi erano stati riconosciuti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva le proposte del Collegio dei Questori nei termini illustrati dal Questore Benvenuto.

3) Modifica al Regolamento dei Servizi e del personale, concernente la denominazione dell'Osservatorio sulla legislazione.

Il Presidente Fontana avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare in merito a una modifica al Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati, il cui testo è stato messo a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza nei giorni precedenti. Invita quindi il Segretario generale a riferire al riguardo.

Il Segretario generale riferisce che la proposta di modifica del Regolamento dei Servizi e del personale sottoposta all'Ufficio di Presidenza riguarda l'Osservatorio sulla legislazione, operante presso il Servizio Studi, che assumerebbe la denominazione di Osservatorio per la legislazione e le politiche pubbliche, allo scopo di tener conto delle attribuzioni riconosciute a tale struttura per effetto dei recenti interventi di riorganizzazione già approvati dall'Ufficio di Presidenza ad aprile scorso. Precisa che la nuova denominazione consente di far emergere le specifiche nuove funzioni demandate alle strutture amministrative di supporto - ed in particolare all'Osservatorio - in connessione con le nuove competenze del Comitato per la legislazione e dei Comitati permanenti istituiti presso le Commissioni permanenti. Si tratta, in particolare, con riferimento all'attività del Comitato per la legislazione, della facoltà di svolgere monitoraggi e verifiche sull'impatto dei provvedimenti sulle politiche pubbliche e, per quanto riguarda le Commissioni permanenti, della possibilità di istituire Comitati per le valutazioni delle politiche pubbliche. Sulla base di queste considerazioni, sottopone all'Ufficio di Presidenza la proposta di deliberare la modifica del Regolamento dei Servizi e del personale nei termini descritti.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di modifica del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati, nel testo che è stato messo a disposizione dei membri dell'Ufficio di Presidenza e illustrato dal Segretario generale. *(Allegato 2)*

Il Presidente Fontana precisa che si intendono autorizzati gli interventi di coordinamento formale agli altri regolamenti interni strettamente conseguenti alle modifiche approvate con la presente deliberazione.

4) Approvazione del bando di concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di Ragionieri (Quadri amministrativo-contabili).

Il Presidente Fontana avverte che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a esaminare il bando di concorso per l'assunzione di 20 Ragionieri (Quadri intermedi con specializzazione amministrativa, contabile ed economica). Invita il Segretario generale a illustrare gli aspetti salienti del predetto bando.

Il Segretario generale fa presente che il bando di concorso, sul quale l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare, prevede, in attuazione del cronoprogramma dei concorsi come da ultimo aggiornato, l'assunzione di 20 dipendenti con

la qualifica di Ragioniere (Quadro intermedio con specializzazione amministrativa, contabile ed economica). Il numero di posti messi a concorso è stato individuato sulla base dell'andamento prevedibile della dinamica dei pensionamenti. Il bando prevede un concorso per soli esami. I requisiti di ammissione richiedono, in particolare: il possesso della cittadinanza italiana; un'età non inferiore a 18 anni e non superiore a 45 anni; il possesso della laurea triennale in materie afferenti ai contenuti professionali richiesti ovvero altro titolo, anche superiore, che dà accesso all'esame di Stato per l'esercizio delle professioni di esperto contabile, dottore commercialista, revisore legale o consulente del lavoro. Costituisce ulteriore requisito per l'ammissione al concorso l'abilitazione all'esercizio delle predette professioni o, in alternativa, lo svolgimento − alle dipendenze di datori di lavoro pubblici o privati, per almeno ventiquattro mesi nell'ultimo quinquennio − di attività di tenuta o controllo della contabilità di aziende pubbliche o private, di elaborazione o controllo dei cedolini paga ovvero di esecuzione o controllo di adempimenti fiscali e tributari. Gli esami consistono in tre prove scritte e in una prova orale, precedute da un'eventuale prova selettiva. Il punteggio complessivo è costituito dalla media tra il punteggio medio delle prove scritte e il punteggio della prova orale. Il punteggio finale così risultante costituisce il punteggio di concorso. Comunica che sarà formata una graduatoria finale che terrà conto della riserva di posti prevista dall'articolo 51 del Regolamento dei Servizi e del personale a favore dei dipendenti della Camera, nonché, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva il bando di concorso per l'assunzione di 20 Ragionieri (Quadri intermedi con specializzazione amministrativa, contabile ed economica). *(Allegato 3)*

5) Esame di una richiesta di distacco di una dipendente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Presidente Fontana informa che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a deliberare, ai sensi dell'articolo 86-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale, in ordine al distacco di una dipendente della Camera dei deputati presso la società CD-Servizi S.p.A. per le relative esigenze di funzionamento. Invita il Segretario generale a illustrare la relativa proposta.

Il Segretario generale ricorda che, secondo quanto già deliberato dall'Ufficio di Presidenza, l'assetto organizzativo della società CD-Servizi S.p.A. prevede l'impiego di sette dipendenti della Camera dei deputati in posizione di distacco (in aggiunta all'Amministratore unico). La proposta di distacco che viene sottoposta all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza è finalizzata a reintegrare il suddetto contingente di personale in forza alla società, considerato che una dipendente precedentemente distaccata è rientrata nei ruoli della Camera. Ricorda altresì che il distacco del personale della Camera dei deputati è basato sulla volontà del dipendente interessato. La dipendente di cui si propone il distacco nella riunione odierna è la dott.ssa Adele Magro, Documentarista, che ha già espresso il proprio consenso. Dal punto di vista procedurale, evidenzia che, relativamente ai distacchi di dipendenti della Camera presso la società CD-Servizi S.p.A., l'articolo 86-*bis* del Regolamento dei Servizi e del personale prevede che, con decreto del Presidente della Camera, su proposta del Segretario generale, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, siano individuati i dipendenti collocati in posizione di distacco presso la medesima società. In conclusione, dichiara che sussistono tutti i presupposti previsti dal menzionato articolo 86-*bis* per procedere al distacco.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta di autorizzare il distacco della dott.ssa Adele Magro, Documentarista, presso la società CD-Servizi S.p.A.

6) Comunicazioni sulle attività di

declassificazione.

Il Presidente Fontana comunica che, in merito alle attività di declassificazione avviate nella presente legislatura, sono pervenute alcune ulteriori risposte alle note di interpello inviate il 19 giugno e il 1° luglio scorsi, relative a documenti classificati formati da autorità esterne facenti parte degli archivi della Commissione Moro (XVII Legislatura). Dà quindi la parola al Segretario generale per riferire al riguardo.

Il Segretario generale informa, in particolare, che, con riferimento a quanto anticipato dal Presidente Fontana, il Ministero dell'interno ha espresso il proprio assenso alla declassificazione di 35 documenti oggetto di interpello, per un totale di circa 10.100 pagine. Sul restante materiale classificato, il medesimo Ministero ha confermato il vincolo di segretezza relativamente a 85 documenti. Per gli ulteriori 41 atti il Ministero dell'interno ha rappresentato la necessità di salvaguardare comunque "il diritto alla protezione dei dati personali e alla riservatezza dei terzi interessati", pur trattandosi di "atti declassificati e privi di vincoli". Preso quindi atto della risposta pervenuta dal Ministero dell'interno in senso favorevole alla declassificazione di 35 documenti oggetto della Nota di interpello del 19 giugno scorso, sui predetti documenti si intende rimossa la classifica. Si procederà pertanto a rendere consultabile il richiamato materiale, pari a un totale circa 10.100 pagine di documenti, attraverso l'apposita infrastruttura informatica realizzata sul sito dell'Archivio storico sulla quale sono già stati resi disponibili 18.600 documenti della Commissione Moro, sulla base degli esiti degli interpelli comunicati nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza dello scorso 3 dicembre. Per quanto concerne, invece, il materiale sul quale il Ministero dell'interno ha rappresentato l'esigenza di salvaguardare il diritto alla protezione dei dati personali e alla riservatezza dei terzi interessati, pur trattandosi di "atti declassificati e privi di vincoli" si procederà all'inserimento nell'apposita piattaforma una volta adottate le opportune misure a tutela dei dati di carattere personale presenti nei richiamati 41 documenti. Segnala, inoltre, che il Presidente del Tribunale di Roma, con lettera del 29 dicembre scorso, ha comunicato l'esito dell'istruttoria compiuta dalla Presidente della 1^ sezione della Corte di Assise di Roma in relazione a 9 atti oggetto di interpello, per un totale di 579 pagine, attestando "l'irrevocabilità della sentenza" cui i citati documenti afferiscono. Preso quindi atto del venir meno delle esigenze per il mantenimento delle classifiche originariamente stabilite sui predetti documenti, si procederà anche in questo caso a rendere consultabile il materiale documentale in questione, per un totale di 579 pagine, attraverso la richiamata infrastruttura informatica presente sul sito dell'Archivio storico. Comunica, inoltre, che lo scorso 12 marzo il Presidente del Comitato parlamentate per la sicurezza della Repubblica ha informato che il Comitato, con delibera del 10 marzo, ha autorizzato, alla luce dell'interlocuzione intercorsa con l'Autorità delegata, la declassificazione di alcune pagine di un documento a suo tempo trasmesso dal giudice istruttore Rosario Priore al Copasir e dal medesimo organo successivamente inviato alla Commissione Moro. Anche in questo caso, essendo venute meno le esigenze per il mantenimento della classifica originariamente stabilita sul predetto materiale si procederà a renderlo disponibile attraverso la richiamata infrastruttura informatica. Fa presente infine che, a quasi un anno dall'invio delle note di interpello si potrebbero sollecitare i soggetti che non hanno ad oggi fornito riscontro. Per quanto attiene, infine, agli aggiornamenti in ordine all'esito delle iniziative assunte a seguito della riunione dell'Ufficio di Presidenza dello scorso 30 luglio e di cui il Presidente ha dato un primo riscontro nel corso dell'Ufficio di Presidenza del 3 dicembre comunica quanto segue. In particolare, lo scorso 5 febbraio il Ministero della difesa ha fatto presente che permangono le esigenze per il mantenimento delle classifiche originariamente apposte su 3 documenti, di cui 2 resoconti di audizioni e 1 verbale SIT, di persone appartenenti all'epoca dei fatti all'Arma dei Carabinieri, non ravvisando, invece, analoghe esigenze di classificazione sui

restanti 15 documenti, 7 verbali SIT e 8 resoconti di audizioni.Il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato che "non sono emersi motivi ostativi alla declassificazione" dei verbali di sommarie informazioni testimoniali rese da tre appartenenti al Corpo della Guardia di finanza. Con riferimento poi alle note di interpello inviate ad *ex* appartenenti alla magistratura, auditi in seduta parzialmente secretata dalla Commissione a suo tempo, sono pervenuti, successivamente all'Ufficio di Presidenza dello scorso 3 dicembre, ulteriori 4 riscontri positivi alla rimozione del vincolo originariamente apposto sulla parte classificata dei resoconti delle citate audizioni.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

7) Attribuzione di funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale.

Il Presidente Fontana fa presente che il punto 7 all'ordine del giorno prevede l'attribuzione delle funzioni di Capo Servizio a consiglieri parlamentari. Ricorda che, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento dei Servizi e del personale, la funzione di Capo Servizio è discrezionalmente attribuita con decreto del Presidente della Camera, previa deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, a consiglieri che abbiano superato da almeno due anni la seconda verifica di professionalità (vale a dire con almeno 11 anni di anzianità di servizio). Chiede pertanto al Segretario generale di illustrare all'Ufficio di Presidenza le sue proposte, che gli ha previamente annunziato.

Il Segretario generale precisa che la proposta che si sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza discende dall'esigenza di preporre una figura direttiva apicale ad alcune strutture dell'Amministrazione che attualmente ne risultano prive o, comunque, lo saranno a breve in ragione del prossimo pensionamento dell'attuale titolare. Fra queste, in particolare, vi sono tre Servizi retti *ad interim* da un Vicesegretario generale, un Servizio diretto *ad interim* da un consigliere Capo Servizio che dirige però anche altra struttura, e due incarichi individuali non diretti da un Capo Servizio. L'esigenza di assicurare nell'immediato la piena funzionalità almeno di alcune delle predette strutture, attraverso la direzione e il coordinamento da parte di un titolare effettivo rende necessario, prioritariamente, procedere alla nomina di tre nuovi Capi Servizio. Quanto ai criteri seguiti ai fini dell'individuazione dei nominativi da proporre per la nomina, essi non si discostano da quelli seguiti in precedenti occasioni. In primo luogo, il merito professionale nel percorso di carriera fin qui seguito, unitamente alla attitudine dimostrata nello svolgimento di incarichi di direzione e nell'assunzione delle relative responsabilità. Precisa che la proposta intende inoltre privilegiare i colleghi che in questa fase stiano già svolgendo funzioni di fatto direttive, o comunque vicarie, presso le strutture alle quali occorre preporre un Capo Servizio. Anticipa peraltro che, in considerazione del prossimo pensionamento di alcuni consiglieri Capi Servizio e del fatto che altre strutture – anche dopo le nomine odierne – risulterebbero scoperte, a tali proposte di nomina potranno seguirne altre nei prossimi mesi, che consentiranno di riconoscere e valorizzare la professionalità di ulteriori colleghi altrettanto meritevoli.Fatte queste premesse, la proposta che sottopone alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza è quella di nominare Capo Servizio tre colleghe Consigliere parlamentari: la dottoressa Annamaria Melania Febonio, la dottoressa Giuliana Coppi e la dottoressa Maria Pia Carla Tripaldi. La dottoressa Febonio, in servizio dal 1997, attualmente Capo ufficio titolare del coordinamento delle attività di segreteria della Commissione Affari costituzionali, ha altresì in atto una collaborazione con il Servizio per il Controllo amministrativo, retto *ad interim* da una Vicesegretaria generale. Oltre a una solida professionalità, maturata nei diversi settori dell'Amministrazione nei quali ha operato, e a elevate competenze di tipo tecnico-giuridico, ha sempre dimostrato estrema dedizione e rigore nell'assolvimento delle sue funzioni. La dottoressa Coppi, in servizio dal

1999, attualmente Capo ufficio titolare del coordinamento per l'area internazionale e della sicurezza del Servizio Studi, ha in corso una collaborazione con l'Archivio storico della Camera dei deputati, presso il quale svolge funzioni vicarie del Consigliere capo Servizio che dirige *ad interim* la struttura. Nella sua carriera ha sempre dimostrato doti di affidabilità e professionalità e una lodevole capacità di supporto agli organi parlamentari. La dottoressa Tripaldi, in servizio dal 2003, è attualmente preposta alla Segreteria degli organi per la tutela giurisdizionale, in cui esercita di fatto funzioni direttive. Nel corso della sua carriera ha dimostrato una solida conoscenza giuridica unita a ottime capacità organizzative e di gestione del personale.

Il Presidente Fontana ringrazia il Segretario generale e chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Nessuno chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva la proposta illustrata dal Segretario generale di attribuire la funzione di Capo Servizio alle Consigliere parlamentari:
- dottoressa Annamaria Melania Febonio
- dottoressa Giuliana Coppi
- dottoressa Maria Pia Carla Tripaldi.

La riunione termina alle ore 20,20.

ALLEGATO 1

Affidamento *in house providing* alla Società CD-Servizi S.p.A. del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

visti:
- l'articolo 64 della Costituzione;
- l'articolo 12 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio secondo cui non rientra nell'ambito di applicazione della medesima direttiva l'affidamento diretto ad una società *in house* se questa è sottoposta al controllo analogo della amministrazione aggiudicatrice, se oltre l'80% delle attività della società sono effettuate nello svolgimento di compiti affidati dall'amministrazione medesima e se nella società non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, a eccezione di quelle che non comportino controllo o poteri di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali;
- l'articolo 12, comma 3, lettera *e*) del Regolamento della Camera dei deputati;
- l'articolo 24, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e contabilità della Camera dei deputati;
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 26 marzo 2024, n. 83, recante la disciplina della società *in house* CD-Servizi S.p.A.;
- l'atto costitutivo della CD-Servizi S.p.A. del 28 marzo 2024;
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 30 luglio 2024, n. 99, di affidamento *in house providing* alla Società CD-Servizi S.p.A.;
- la Convezione quadro tra CD-Servizi S.p.A. e la Camera dei deputati sottoscritta in data 7 agosto 2024;

visti, altresì:
- l'ordine del giorno Perissa n. 12, approvato dall'Assemblea della Camera dei deputati nel corso dell'esame del bilancio interno per l'anno 2024, e l'ordine del giorno Rampelli e Perissa n. 8, accolto dall'Assemblea della Camera dei deputati nel corso dell'esame del bilancio interno per il 2025, che invitano a valutare la possibilità di ampliare l'ambito delle attività da affidare alla CD-Servizi S.p.A. ricomprendendovi il servizio di supporto operativo;

premesso che:
- con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 8 ottobre 2025, n. 148, è stato dato mandato al Collegio dei Questori di sottoporre all'Ufficio di Presidenza, entro il 31 marzo 2026, gli atti relativi all'affidamento del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati a CD-Servizi S.p.A., previa acquisizione della relativa offerta tecnico-economica formulata dalla Società;
- lo Statuto della Società all'articolo 4 comma 1, lettera *h)*, prevede che il Socio unico possa individuare come oggetto sociale della CD-Servizi S.p.A. ulteriori servizi connessi ad attività di carattere operativo che non debbano essere eseguite da manodopera qualificata e/o specializzata;
- con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in sede di esercizio di controllo analogo sulla Società *in house* CD-Servizi S.p.A. 8 ottobre 2025, n. 13/2025/CD-SER, è stato individuato tra i servizi connessi ad attività di carattere operativo che non richiedono l'impiego di manodopera qualificata e/o specializzata il servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati;
- con la medesima deliberazione è stato formulato un indirizzo vincolante nei confronti della CD-Servizi S.p.A. affinché la stessa ponga in essere tutte le attività necessarie, ivi compreso l'espletamento delle procedure di selezione del personale, per garantire l'erogazione del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati a decorrere dal 1° maggio 2026;

considerato che:
- la Società CD-Servizi S.p.A. possiede le competenze e le risorse necessarie per garantire il servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera in linea con gli *standard* qualitativi usualmente richiesti dalla Camera dei deputati;

- l'affidamento del predetto servizio ad un unico soggetto sottoposto al controllo analogo della Camera dei deputati, a cui già sono affidati i servizi relativi ad attività di ristorazione, supporto esecutivo, pulizie e facchinaggio, è volto a determinare un rafforzamento dell'efficienza e un ulteriore miglioramento della qualità del servizio erogato, anche in ragione della capacità di tale soggetto di garantire una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività, mediante un costante confronto collaborativo con l'Amministrazione, senza aggravamenti procedurali e gestionali, ed evitando la presenza di possibili ambiti di sovrapposizione;
- il ricorso al modello dell'*in house providing* anche per il servizio di supporto operativo presso le sedi della Cameraconsente di perseguire una "gestione per obiettivi", atteso il ruolo di CD-Servizi S.p.A. non di mero prestatore di servizi, ma di soggetto in grado di collaborare attivamente, in stretta integrazione con l'Amministrazione, alla riorganizzazione e all'efficientamento dei servizi ad essa affidati;
- i rapporti fra la Camera dei deputati e la Società, come definiti dalle modalità di esercizio del controllo analogo e dalla conseguente possibilità di rimodulare gli obiettivi ed i servizi al fine del costante adeguamento alle mutevoli esigenze dell'Istituzione, rispondono più efficacemente al principio di buon andamento dell'Amministrazione rispetto al modello dell'esternalizzazione, che è, invece, necessariamente legato alla rigidità delle prestazioni predefinite e al ruolo di intermediazione degli operatori economici aggiudicatari;
- i processi di indirizzo e di monitoraggio individuati dal citato Regolamento sull'esercizio del controllo analogo assicurano regolari scambi di informazioni e di dati e sono anch'essi preordinati a garantire, tramite la possibilità di definire le opportune azioni correttive e l'eventuale rimodulazione degli obiettivi prefissati, un costante miglioramento dei servizi prestati;

considerato, inoltre, che:

- l'affidamento a CD-Servizi S.p.A. consente una prestazione del servizio in oggetto più efficiente e più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione, in particolare attraverso un impiego flessibile e integrato delle risorse umane;

considerato, altresì, che la proposta tecnico-economica presentata in data 17 marzo 2026 dalla Società:

- risulta congrua, in ogni sua parte e nel suo complesso;
- prevede l'applicazione ai lavoratori addetti al servizio del CCNL "Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva e Commerciale e Turismo" (H05Y);
- permette di raggiungere elevati *standard* di efficienza e qualità dei servizi oggetto di affidamento;
- consente un'agevole rimodulazione dei medesimi servizi in base alle esigenze dell'Amministrazione, e risulta caratterizzata da convenienza economica;
- appare vantaggiosa in termini di:

a) economicità, in quanto il corrispettivo richiesto, definito a fronte della vigenza del contratto in scadenza il 30 aprile 2026, è coerente con quello riferito alla precedente gestione, come attesta la capienza degli stanziamenti di bilancio, a fronte di una maggiore efficienza dei servizi e risulta altresì inferiore alla stima dell'importo che avrebbe dovuto essere posto a base d'asta della gara di appalto per un nuovo affidamento del servizio a un operatore esterno. Sotto il profilo dell'economicità non possono essere adottati gli standard di riferimento Consip, in quanto gli strumenti predisposti dalla stessa Consip nei settori oggetto del presente atto di affidamento non prevedono prestazioni analoghe a quelle richieste dalla Camera dei deputati in termini di flessibilità oraria, qualità e tempestività nell'esecuzione delle prestazioni e continuità dei servizi erogati;
b) celerità e flessibilità organizzativa, in quanto il rapporto diretto fra la Camera dei deputati e la Società garantisce immediatezza alle risposte da dare a fronte delle esigenze rappresentate;

c) perseguimento di interessi strategici, che, nel caso specifico, corrispondono alla garanzia di assoluta continuità nell'erogazione dei servizi, con particolare riferimento a quelli di consegna della corrispondenza, all'attività relativa all'apertura e alla chiusura degli uffici e locali con custodia delle relative chiavi e al supporto all'organizzazione degli eventi;

vista la proposta di deliberazione di affidamento del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera alla CD-Servizi S.p.A. approvata dal Collegio dei Questori nella riunione del 25 marzo 2026;

D E L I B E R A

1. di affidare alla Società CD-Servizi S.p.A., a decorrere dal 1° maggio 2026 e fino al 31 dicembre 2028, con possibilità di rinnovo, nei termini e con le modalità che saranno previste nel relativo Contratto di servizio, il servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati, che ha ad oggetto, in sintesi, le seguenti attività: servizio di anticamera, servizio di recapito della corrispondenza e di materiali, servizio di assistenza in sala e supporto logistico in occasione di eventi;

2. di autorizzare l'integrazione della Convenzione quadro tra la Camera dei deputati e la Società CD-Servizi S.p.A. sottoscritta in data 7 agosto 2024 e la sottoscrizione del relativo contratto di servizio, secondo gli elementi contenuti nel presente atto di affidamento e in coerenza con gli altri contratti di servizio già sottoscritti. In particolare:

a) il Contratto di servizio regola, sulla base del principio di risultato e nella prospettiva di una gestione secondo un modello integrato, le prestazioni connesse alle singole attività oggetto del servizio affidato, individuando: le attività e le prestazioni; gli orari ordinari di svolgimento del servizio; le modalità per la richiesta dei servizi da parte dell'Amministrazione e dei soggetti autorizzati; i corrispettivi dovuti alla Società, che sono determinati negli importi di seguito indicati e che potranno essere ridefiniti in via contrattuale, secondo i criteri e le modalità stabili dal presente atto;

b) il corrispettivo è pari ad un canone annuo di 2.853.307,90 euro, oltre IVA;

c) il Contratto di servizio prevede altresì che:

1) il corrispettivo di cui alla precedente lettera *b)* sia da intendersi come comprensivo di tutti gli oneri e i compensi relativi alla completa e perfetta esecuzione del servizio, a copertura di tutte le attività sopra descritte e meglio dettagliate nel contratto di servizio;

2) il suddetto corrispettivo sia liquidato in via anticipata con cadenza quadrimestrale e con accertamento della regolare esecuzione nell'ultimo quadrimestre di ciascuna annualità contrattuale, fatto salvo il collaudo nell'ultimo quadrimestre di vigenza della Convenzione;

3) per le prestazioni non comprese nel corrispettivo sopra indicato – vale a dire le prestazioni erogate a richiesta e quelle di carattere straordinario, come specificamente individuate nel Contratto di servizio – il corrispettivo sia determinato sulla base dei criteri stabiliti nel medesimo Contratto e sia liquidato, a condizione che le prestazioni siano state espressamente richieste dalla Camera dei deputati ed eseguite dalla Società, nei limiti degli stanziamenti iscritti nei pertinenti capitoli e voci analitiche del bilancio della Camera dei deputati;

3. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del Regolamento di Amministrazione e contabilità:

a) la spesa relativa al corrispettivo dovuto alla Società per gli importi sopra indicati e per quelli che risulteranno da eventuali ridefinizioni secondo i criteri e le modalità stabili dal presente atto;

b) la spesa per le prestazioni non comprese nel corrispettivo sopra indicato, come specificamente individuato nel contratto di servizio, nei limiti degli stanziamenti iscritti

nel pertinente capitolo e voce analitica del bilancio della Camera dei deputati;

c) la spesa relativa agli oneri di sicurezza da interferenza, come risultante dal DUVRI di cui all'articolo 13 della Convenzione quadro tra la Camera dei deputati e la Società CD-Servizi S.p.A.;

4. di pubblicare, ai sensi dell'articolo 82 del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la presente deliberazione, ai fini della pubblicità legale, nella sezione "Spese e trasparenza" del sito istituzionale della Camera dei deputati.

ALLEGATO 2

Modifiche al Regolamento dei Servizi e del personale

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la proposta di modifica al Regolamento dei Servizi e del personale concernente la denominazione dell'Osservatorio sulla legislazione;

visti i pareri resi dalle Organizzazioni sindacali sulla citata proposta, ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo comune delle relazioni sindacali e dell'articolo 15 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

visti gli articoli 25 e 33 del Regolamento dei Servizi e del personale;

D E L I B E R A

di approvare le seguenti modifiche al Regolamento dei Servizi e del personale:

a) alla lettera *a)* del comma 1 dell'articolo 25, le parole «Osservatorio sulla legislazione» sono sostituite dalle seguenti: «Osservatorio per la legislazione e le politiche pubbliche»;

b) alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 33, le parole «Osservatorio sulla legislazione» sono sostituite dalle seguenti: «Osservatorio per la legislazione e le politiche pubbliche».

ALLEGATO 3

Approvazione del bando del pubblico concorso, per esami, a 20 posti di Ragioniere (Quadro intermedio con specializzazione amministrativa, contabile ed economica) della Camera dei deputati

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

visto l'articolo 12 del Regolamento della Camera dei deputati;

visti gli articoli 1, 3 e 4 delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

visti gli articoli 2, 4 e 7 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126, con la quale è stata prevista, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia delle disposizioni previste dall'Accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

considerato, in particolare, che la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126, ha previsto, in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento avviate entro il 31 dicembre 2026, fino all'immissione in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei, la sospensione dell'efficacia delle norme recate dall'articolo 1, comma 3, dall'articolo 2 e dall'articolo 4, comma 3, nella parte in cui prevede l'applicazione ai dipendenti di futura assunzione del trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, e dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 giugno 2019, n. 38, con la quale è stato approvato l'accordo in tema di stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti ad esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, successivamente modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126;

visti gli articoli 2, 42, 47, 51, 52 e 53 del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati;

visto l'articolo 52, comma 1, lettera a), secondo periodo, del Regolamento dei servizi e del personale della Camera dei deputati, che, nello stabilire che possono partecipare ai concorsi pubblici presso la Camera i cittadini italiani di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 40 anni, prevede altresì che nei singoli bandi di concorso possano essere stabiliti limiti di età diversi in relazione alla specifica natura della professionalità;

considerato che le attività proprie della qualifica di Ragioniere (Quadro intermedio con specializzazione amministrativa, contabile ed economica) della Camera dei deputati richiedono il possesso di specifici requisiti professionali;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2012, n. 226, con la quale sono stati definiti i trattamenti stipendiali dei dipendenti della Camera dei deputati assunti a decorrere dal 1° febbraio 2013;

visto il Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 14 luglio 1999, n. 161, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati 19 luglio 1999, n. 1113, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 23 luglio 1999, e modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 27 luglio 2000, n. 242, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati 27 luglio 2000, n. 1563, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 1°

agosto 2000, e con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 23 aprile 2025, n. 125, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati 23 aprile 2025, n. 1485;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 23 aprile 2025, n. 126, con la quale è stato ulteriormente aggiornato il cronoprogramma delle procedure concorsuali, approvato con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 giugno 2019, n. 37, e aggiornato con le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, e 28 marzo 2023, n. 30;

D E L I B E R A

di approvare l'allegato bando del pubblico concorso, per esami, a 20 posti di Ragioniere (Quadro intermedio con specializzazione amministrativa, contabile ed economica) della Camera dei deputati, con lo stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti a esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126, disciplinato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 giugno 2019, n. 38, e con il trattamento economico stabilito ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2012, n. 226.

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

ART. 1.

Posti messi a concorso

1. È indetto un pubblico concorso, per esami, a 20 posti di Ragioniere (Quadro intermedio con specializzazione amministrativa, contabile ed economica) della Camera dei deputati (codice **C17**), con lo stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti a esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 32 dell'11 aprile 2019, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 109 del 5 maggio 2021, n. 165 del 15 giugno 2022, n. 30 del 28 marzo 2023 e n. 126 del 23 aprile 2025, disciplinato dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 38 del 5 giugno 2019, e con il trattamento economico stabilito ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 226 del 21 dicembre 2012.

ART. 2.

Riserva di posti

1. A favore del personale di ruolo dipendente della Camera dei deputati è riservato un numero di posti pari a un decimo delle assunzioni di cui all'articolo 1 per coloro che risultino idonei e riportino un punteggio finale almeno pari alla media dei punteggi finali conseguiti dagli idonei.
2. A favore del personale di ruolo dipendente della Camera dei deputati appartenente al secondo e al terzo livello, che abbia maturato in tali livelli almeno cinque anni di anzianità, è altresì riservato un numero di posti pari a un quinto delle assunzioni di cui all'articolo 1 per coloro che risultino idonei e riportino un punteggio finale almeno pari alla media dei punteggi finali conseguiti dagli idonei.

ART. 3.

Requisiti per l'ammissione al concorso

1. Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso dei seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana;
   b) età non superiore a 45 anni. Il limite di età è da intendersi superato alla mezzanotte del giorno del compimento del 45° anno;
   c) uno dei titoli di istruzione o eventuali titoli equiparati ai sensi della normativa vigente, di cui all'allegato **A**. Qualora il titolo di istruzione richiesto sia stato conseguito all'estero, esso è considerato requisito valido per l'ammissione ove sia stato dichiarato equivalente ovvero equipollente, ai sensi della normativa vigente, a uno dei titoli di istruzione di cui al primo periodo;
   d) idoneità fisica all'impiego valutata in relazione alle mansioni professionali;

e) godimento dei diritti politici;

f) assenza di sentenze definitive di condanna, o di applicazione della pena su richiesta, per reati che comportino la destituzione ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento di disciplina per il personale, il cui testo è riportato nell'allegato **C**, anche se siano intervenuti provvedimenti di amnistia, indulto, perdono giudiziale o riabilitazione;

g) abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista o di esperto contabile, ovvero abilitazione all'esercizio della professione di revisore legale, ovvero abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro, oppure svolgimento, successivamente al conseguimento del titolo di istruzione o eventuali titoli equiparati di cui al comma 1, lettera *c)*, in modo documentabile, alle dipendenze di datori di lavoro pubblici o privati, per almeno ventiquattro mesi nell'ultimo quinquennio, di attività prevalente e continuativa di tenuta o controllo della contabilità di aziende pubbliche o private, di elaborazione o controllo dei cedolini paga ovvero di esecuzione o controllo di adempimenti fiscali e tributari.

2. Ai sensi dell'articolo 52, comma 3, del Regolamento dei Servizi e del personale della Camera dei deputati, qualora a carico dei vincitori risultino sentenze definitive di condanna, o di applicazione della pena su richiesta, per reati diversi da quelli previsti dal citato articolo 8 del Regolamento di disciplina per il personale, anche se siano intervenuti provvedimenti di amnistia, indulto, perdono giudiziale o riabilitazione, ovvero qualora risultino procedimenti penali pendenti, il Presidente della Camera dei deputati, su proposta del Segretario generale, valuta se vi sia compatibilità con lo svolgimento di attività e funzioni al servizio dell'istituto parlamentare.
3. Ai fini della partecipazione al concorso, al personale di ruolo dipendente della Camera dei deputati non è richiesto il requisito di cui al comma 1, lettera *b)*.

ART. 4.

Disposizioni sui requisiti per l'ammissione e sui titoli di preferenza

1. I requisiti per l'ammissione al concorso, nonché i titoli di preferenza utili, a parità di punteggio, nella formazione della graduatoria finale, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per l'invio della domanda di partecipazione. Qualora il candidato alla medesima data non sia ancora in possesso della dichiarazione di equivalenza ovvero di equipollenza di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *c)*, secondo periodo, fa fede la data di presentazione della richiesta all'autorità competente. I titoli di preferenza utili ai fini della formazione della graduatoria finale sono quelli definiti in materia di concorsi pubblici dalla normativa vigente alla data di scadenza del termine utile per l'invio delle domande di partecipazione.
2. Il possesso dei requisiti per l'ammissione al concorso di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *e)*, *f)*, *g)* è autocertificato dai candidati ai sensi dell'articolo 5, comma 5.
3. Il difetto dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso comporta l'esclusione dallo stesso. In tutti i casi di esclusione dal concorso previsti dal presente bando, l'Amministrazione può disporre l'esclusione in ogni fase della procedura, può non procedere alla chiamata in servizio, dandone comunicazione agli interessati, ovvero può procedere alla risoluzione del rapporto di impiego, qualora sia già intervenuta l'assunzione in servizio.
4. I candidati sono ammessi a sostenere le prove d'esame con riserva di accertamento del possesso di ciascuno dei requisiti per l'ammissione al concorso.

ART. 5.

Domanda di partecipazione

1. La domanda di partecipazione al concorso deve essere inviata per via telematica, entro le ore 18:00 (ora italiana) del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

- 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami», esclusivamente attraverso l'applicazione disponibile all'indirizzo concorsi.camera.it, raggiungibile anche dal sito istituzionale della Camera dei deputati camera.it. Per accedere all'applicazione i candidati devono essere in possesso di un'identità nell'ambito del Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o essere in possesso della Carta d'identità elettronica (CIE). Chi fosse sprovvisto dell'identità nell'ambito del Sistema pubblico di identità digitale (SPID), può richiederla secondo le procedure indicate nel sito spid.gov.it.

2. Il termine di cui al comma 1 è perentorio. La data e l'orario di invio della domanda di partecipazione sono attestati dall'applicazione di cui al comma 1 che, allo scadere del termine di cui al medesimo comma 1, non permetterà più né la compilazione né l'invio della domanda di partecipazione. Al fine di evitare un'eccessiva concentrazione nell'accesso all'applicazione di cui al comma 1 in prossimità della scadenza del termine di cui al medesimo comma 1 e tenuto anche conto del tempo necessario per completare l'*iter* di compilazione e di invio della domanda di partecipazione, si raccomanda di inviare per tempo la propria candidatura. Entro il termine di cui al comma 1 il candidato ha la possibilità di ritirare la domanda già inviata, mediante l'apposita funzionalità dell'applicazione, e di presentarne una nuova, effettuando un ulteriore pagamento del contributo di cui al comma 4.
3. Non sono ammesse forme di produzione e di invio della domanda di partecipazione diverse da quella prevista al comma 1. Eventuali domande prodotte o inviate con modalità diverse da quelle previste al comma 1 non saranno prese in considerazione.
4. Il candidato è tenuto a versare un contributo di segreteria, in nessun caso rimborsabile, pari a € 15,00 (euro quindici/00), attraverso il sistema PagoPA, seguendo le indicazioni riportate nell'applicazione di cui al comma 1.
5. Tramite l'applicazione di cui al comma 1, i candidati sono chiamati ad autocertificare, ai sensi degli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 dichiarati nella domanda di partecipazione, consapevoli che, ai sensi dell'articolo 76 del citato decreto n. 445 del 2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.
6. I candidati affetti da invalidità riconosciuta uguale o superiore all'80 per cento sono esentati dall'eventuale prova selettiva, ove prevista ai sensi dell'articolo 8, comma 2, e sono direttamente ammessi alle prove scritte, previa presentazione di idonea documentazione comprovante il grado di invalidità, da allegare alla domanda di partecipazione. Ai fini dell'esenzione dalla prova selettiva, fa fede la documentazione inviata dai candidati entro lo scadere del termine utile per l'invio della domanda di partecipazione. Nel caso in cui tale condizione sia accertata successivamente allo scadere del predetto termine, i candidati possono comunicarla secondo le modalità indicate nell'applicazione di cui al comma 1. Ai sensi del presente comma, per idonea documentazione deve intendersi il verbale di accertamento dell'invalidità rilasciato dall'INPS ovvero, per i casi di invalidità accertati antecedentemente al 1° gennaio 2010, il verbale della Commissione medica dell'Azienda sanitaria locale competente ovvero il provvedimento di accertamento adottato dall'autorità giurisdizionale competente, recanti l'indicazione della percentuale di invalidità riconosciuta.

ART. 6.

Richieste di assistenza alle prove d'esame

1. I candidati in condizioni di disabilità, anche temporanee, non incompatibili con l'idoneità fisica di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, ovvero in stato di gravidanza o in stato di puerperio, che abbiano esigenza di essere assistiti durante le prove d'esame, dovranno comunicare l'esigenza stessa entro la data e

con le modalità che verranno indicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» di cui all'articolo 13, comma 1, al fine di consentire la predisposizione delle misure necessarie, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

2. I candidati dovranno documentare tali condizioni mediante idonea certificazione, rilasciata da struttura sanitaria pubblica che ne specifichi la natura, da presentare entro la data e con le modalità indicate al comma 1.

ART. 7.

Esclusione di oneri istruttori per l'Amministrazione e comunicazioni con i candidati

1. L'Amministrazione non si fa carico di alcun onere istruttorio al fine dell'acquisizione o del completamento dei dati richiesti nella domanda di partecipazione, non dichiarati ovvero dichiarati in maniera incompleta dal candidato, ovvero nel caso in cui non sia stata completata la procedura di invio della domanda di partecipazione.
2. Il candidato deve comunicare, utilizzando le apposite funzionalità dell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, qualunque cambiamento dell'indirizzo di posta elettronica, nonché dell'indirizzo postale indicati nella domanda di partecipazione. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità né alcun onere per la mancata possibilità di invio, la dispersione o il mancato recapito di comunicazioni al candidato dipendenti da mancata, inesatta o incompleta indicazione nella domanda di partecipazione dell'indirizzo di posta elettronica, nonché dell'indirizzo postale o da mancata, inesatta, incompleta o tardiva comunicazione del cambiamento degli indirizzi stessi, né per eventuali disguidi informatici, postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

ART. 8.

Prove d'esame

1. Gli esami consistono in tre prove scritte e in una prova orale.
2. Qualora il numero delle domande di partecipazione sia tale da pregiudicare l'efficienza e la speditezza dello svolgimento della procedura di concorso, la Commissione esaminatrice di cui all'articolo 12 può decidere, su proposta dell'Amministrazione, di far precedere le prove d'esame da una prova selettiva che consiste in 60 quesiti, a risposta multipla e a correzione informatizzata, concernenti le materie e gli argomenti di cui all'allegato **B**, parte I. I quesiti oggetto della prova selettiva sono estratti da un archivio, validato dalla Commissione esaminatrice. La mancata presenza del candidato nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti per la prova selettiva comporta l'esclusione automatica dal concorso. La prova selettiva è valutata partendo da base 60, con la sottrazione di 1 punto per ogni risposta errata o plurima e di 0,8 punti per ogni risposta omessa. Il punteggio riportato nella prova selettiva è comunicato agli interessati mediante pubblicazione di elenchi nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1. Il tempo a disposizione è determinato dalla Commissione esaminatrice.
3. Ove il numero delle domande di partecipazione non renda possibile lo svolgimento contestuale della prova selettiva per tutti, i candidati sono distribuiti in turni successivi mediante sorteggio, effettuato dalla Commissione esaminatrice, della lettera di inizio delle convocazioni.

ART. 9

Prove scritte

1. Nell'eventualità che abbia luogo la prova selettiva ai sensi dell'articolo 8, comma 2, l'ammissione alle prove scritte è deliberata al termine della prova selettiva. Sono ammessi alle prove scritte i candidati che, in base al punteggio riportato nella prova selettiva, si siano collocati entro il 300° posto. Il predetto numero di 300 ammessi può essere superato per ricomprendervi i candidati risultati *ex aequo* all'ultimo posto utile dell'elenco di

idoneità, nonché i candidati ammessi ai sensi dell'articolo 5, comma 6. L'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, in conformità all'articolo 13. La pubblicazione dell'elenco degli ammessi alle prove scritte costituisce notifica a tutti gli effetti. Dalla data di pubblicazione dell'elenco medesimo decorre il termine di trenta giorni per la proposizione di eventuali ricorsi ai sensi dell'articolo 14. La mancata presenza del candidato, anche a una soltanto delle prove scritte previste, nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, comporta l'esclusione automatica dal concorso.

2. Le prove scritte sono le seguenti:
   a) la prima prova scritta consiste nella risposta a un questionario composto da due quesiti a risposta aperta, di cui: un quesito concernente il diritto civile e commerciale, con riferimento agli argomenti indicati per la prova selettiva (allegato **B**, parte I), e un quesito concernente il codice dei contratti pubblici. Il tempo a disposizione è di quattro ore;
   b) la seconda prova scritta, a carattere teorico-pratico, consiste alternativamente nella redazione di una nota, ovvero nella risposta a un quesito, ovvero nella individuazione di un'ipotesi di soluzione di una questione in materia di contabilità di Stato e degli enti pubblici e di ragioneria generale e applicata, eventualmente anche sulla base di apposita documentazione. Il tempo a disposizione è di quattro ore;
   c) la terza prova scritta consiste nella risposta a un questionario composto da cinque quesiti a risposta aperta, secondo la scelta del candidato dopo il sorteggio dei due questionari, tra: cinque quesiti concernenti il diritto tributario, ovvero cinque quesiti concernenti il diritto del lavoro e della previdenza sociale. Il tempo a disposizione è di quattro ore.
3. Nel giorno fissato per lo svolgimento della prova scritta di cui alla lettera
   a) del comma 2, la Commissione esaminatrice, sulla base delle proposte dei suoi componenti, predispone tre questionari, ciascuno dei quali composto da due quesiti, e li sottopone al sorteggio dei candidati.
4. Nel giorno fissato per lo svolgimento della prova scritta di cui alla lettera *b)* del comma 2, la Commissione esaminatrice, sulla base delle proposte dei suoi componenti, predispone tre prove, e le sottopone al sorteggio dei candidati.
5. Nel giorno fissato per lo svolgimento della prova scritta di cui alla lettera *c)* del comma 2, la Commissione esaminatrice, sulla base delle proposte dei suoi componenti, predispone tre questionari per ciascuna delle materie oggetto della prova, ciascuno dei quali composto da cinque quesiti, e li sottopone al sorteggio dei candidati.
6. Per lo svolgimento delle prove scritte, la Commissione esaminatrice può stabilire che le stesse siano redatte mediante utilizzo di un *personal computer* con tastiera italiana.
7. Le prove scritte sono corrette previo abbinamento in forma anonima delle buste contenenti gli elaborati di ciascun candidato.
8. Le prove scritte sono valutate in trentesimi. Sono ammessi alla prova orale i candidati che conseguono un punteggio medio non inferiore a 21/30 nelle prove scritte, con non meno di 18/30 in ciascuna prova scritta.

ART. 10

Prova orale

1. L'elenco dei candidati ammessi alla prova orale è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, in conformità all'articolo 13. La pubblicazione dell'elenco degli ammessi alla prova orale costituisce notifica a tutti gli effetti. Dalla data di pubblicazione dell'elenco medesimo decorre il termine di trenta giorni per la proposizione di eventuali ricorsi ai sensi dell'articolo 14.
2. La prova orale consiste in un colloquio teso a completare la valutazione della preparazione e dell'aggiornamento culturale del candidato nelle materie di cui all'allegato **B**, parte III. La prova orale in lingua inglese consiste nella lettura e nella traduzione di un breve testo scritto in lingua.
3. La prova orale è valutata in trentesimi.

Ottengono l'idoneità i candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 21/30.

4. Immediatamente prima dell'inizio di ciascuna seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice individua gli argomenti del colloquio e i testi oggetto della prova in lingua inglese, da sottoporre al sorteggio di ciascun candidato.
5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del punteggio da ciascuno di loro conseguito nella prova orale. L'elenco è pubblicato nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1.

ART. 11

Graduatoria finale

1. Il punteggio complessivo è costituito dalla media tra il punteggio medio delle prove scritte e il punteggio della prova orale.
2. Il punteggio finale così risultante costituisce il punteggio di concorso.
3. Nella formazione della graduatoria finale si tiene conto della riserva di posti di cui all'articolo 2, nonché, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui all'articolo 4, comma 1. A tal fine, i candidati ammessi alla prova orale devono presentare i documenti comprovanti il possesso di titoli che diano luogo alla preferenza a parità di punteggio entro il giorno in cui hanno inizio le prove orali.

ART. 12

Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice è nominata con decreto del Presidente della Camera dei deputati.

   2. La Commissione esaminatrice può aggregarsi membri esperti, anche per singole fasi della procedura di concorso.
3. La Commissione esaminatrice stabilisce il calendario delle prove; cura l'osservanza delle istruzioni impartite ai candidati per il corretto svolgimento delle prove e dispone l'esclusione dei candidati che contravvengono alle stesse; determina i criteri di valutazione delle prove e le valuta, attribuendo i relativi punteggi; fissa i termini necessari per consentire le comunicazioni relative alle fasi del procedimento concorsuale ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2; forma gli elenchi degli idonei nelle diverse fasi concorsuali e approva la graduatoria finale del concorso.

ART. 13

Diari d'esame e avvisi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – 4ª serie speciale

1. Salvo quanto previsto al comma 2, i candidati che non abbiano ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso devono presentarsi per sostenere le prove scritte nel giorno, nell'ora e nella sede che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» del 23 giugno 2026, muniti del documento di riconoscimento, in corso di validità, indicato nella domanda di partecipazione e dell'avviso di convocazione che sarà disponibile nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1. Nella medesima *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» saranno indicate: le informazioni inerenti al diario delle prove scritte; le informazioni inerenti alla pubblicazione dell'elenco dei candidati ammessi alla prova orale; le informazioni inerenti al diario della medesima prova orale; l'eventuale richiesta della documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti per l'ammissione, nonché la data entro la quale dovrà essere presentata la certificazione, rilasciata da struttura sanitaria pubblica, ai sensi dell'articolo 6.
2. Nell'eventualità che abbia luogo la prova selettiva, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, i candidati che non abbiano ricevuto comunicazione di esclusione dal concorso devono presentarsi per sostenere la prova selettiva nel giorno, nell'ora e nella sede che saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» del 23 giugno 2026, muniti del documento di riconoscimento, in

corso di validità, indicato nella domanda di partecipazione, e dell'avviso di convocazione che sarà disponibile nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1. Nella medesima *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» saranno altresì pubblicate le informazioni sull'eventuale richiesta della documentazione necessaria all'accertamento dei requisiti per l'ammissione, nonché sulla data entro la quale dovrà essere presentata la certificazione, rilasciata da struttura sanitaria pubblica, ai sensi dell'articolo 6. Nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» del secondo venerdì successivo all'ultima giornata della prova selettiva saranno pubblicate: la data a partire dalla quale sarà disponibile l'elenco dei candidati ammessi alle prove scritte; le informazioni inerenti al diario delle medesime prove scritte; le informazioni inerenti alla pubblicazione dell'elenco dei candidati ammessi alla prova orale; le informazioni inerenti al diario della medesima prova orale.

3. Tutte le informazioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» e nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, assumono valore di notifica a tutti gli effetti e possono essere sostituite, con valore di notifica a tutti gli effetti, da comunicazioni individuali ai singoli candidati.

ART. 14

Ricorsi

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Regolamento per la tutela giurisdizionale dei dipendenti della Camera dei deputati, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale, n. 243 del 19 ottobre 2009 e disponibile nel sito istituzionale della Camera dei deputati camera.it, avverso i provvedimenti della procedura di concorso è proponibile ricorso alla Commissione giurisdizionale per il personale della Camera dei deputati, via del Seminario, n. 76, 00186 Roma. In alternativa, il ricorso è proponibile all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) tutelagiurisdizionale@certcamera.it.
2. Il ricorso è proponibile entro trenta giorni dalla data di ricezione del provvedimento, ovvero dalla data di pubblicazione nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, degli elenchi degli ammessi o di altro provvedimento di carattere generale.

ART. 15

Accesso agli atti del concorso

1. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di concorso secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati e dal Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi della Camera dei deputati, pubblicati nel sito istituzionale camera.it. La relativa richiesta deve essere inviata alla segreteria della Commissione esaminatrice, all'indirizzo di posta elettronica concorsi.accesso@camera.it.

ART. 16

Informazioni relative al concorso

1. Tutte le informazioni relative alle fasi della procedura di concorso saranno pubblicate nell'applicazione di cui all'articolo 5, comma 1, disponibile all'indirizzo concorsi.camera.it, raggiungibile anche dal sito istituzionale della Camera dei deputati camera.it.

ART. 17

Dati personali

1. I dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso il Servizio del personale, Area reclutamento della Camera dei deputati, ai soli fini della gestione della procedura di concorso e possono essere comunicati a soggetti terzi che forniscono specifici servizi elaborativi strumentali allo svolgimento della medesima procedura, nominati Responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (GDPR).
2. Il titolare del trattamento dei dati personali è la Camera dei deputati.

3. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio ai fini della partecipazione al concorso. All'atto della domanda di partecipazione, il candidato esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali di cui al comma 1. Il trattamento riguarda anche le categorie particolari di dati personali e i dati personali relativi a condanne penali e reati di cui agli articoli 9 e 10 del GDPR.
4. I dati forniti dai candidati sono trattati esclusivamente per le finalità di gestione della procedura di concorso, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti, anche temporali, necessari per perseguire le predette finalità.
5. L'interessato gode dei diritti di cui al capo III del GDPR, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, il diritto di far rettificare, cancellare o limitare i propri dati nelle modalità e nei casi ivi stabiliti, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi connessi alla sua situazione particolare. Tali diritti possono essere fatti valere inviando la relativa richiesta alla Camera dei deputati, all'indirizzo di posta elettronica concorsi.datipersonali@camera.it.

ART. 18

Assunzione dei vincitori

1. I vincitori del concorso ricevono apposito avviso e sono sottoposti a visita medica al fine di accertarne l'idoneità fisica all'impiego, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*.
2. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli sulle dichiarazioni rese all'atto della domanda di partecipazione e, qualora emerga la non veridicità di quanto autocertificato, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
3. I vincitori sono chiamati in servizio condizionatamente all'esito favorevole degli accertamenti medici e all'accertamento dell'effettivo possesso di tutti i requisiti richiesti.
4. I vincitori chiamati in servizio sono sottoposti a un periodo di prova della durata di un anno, rinnovabile di un altro anno, e sono confermati in ruolo se superano la prova stessa. Durante il periodo di prova essi hanno i doveri e i diritti e godono del trattamento economico previsti per il personale di ruolo.
5. Al termine del periodo di prova, il Segretario generale dispone la conferma in ruolo. Il periodo di prova è valido a tutti gli effetti. In caso di risoluzione del rapporto di impiego, disposta con decreto del Presidente della Camera dei deputati, su proposta del Segretario generale, è corrisposta un'indennità pari a due mensilità del trattamento economico goduto durante il periodo di prova, ovvero a quattro mensilità se il periodo di prova sia stato rinnovato.
6. La graduatoria finale rimane aperta per 36 mesi a decorrere dalla data di approvazione.

Allegato **A**

TITOLI DI ISTRUZIONE PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Laurea triennale L-14 (Scienze dei servizi giuridici), L-16 (Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione), L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale), L-33 (Scienze economiche), L-36 (Scienze politiche e delle relazioni internazionali), ovvero corrispondente laurea di primo livello, di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, ovvero corrispondente diploma universitario triennale di cui all'articolo 2 della legge 19 novembre 1990, n. 341, secondo il decreto ministeriale 11 novembre 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – Serie generale, n. 44 del 22 febbraio 2012, ovvero altro titolo, anche superiore, che dà accesso all'esame di Stato per l'esercizio delle professioni di esperto contabile, dottore commercialista, revisore legale o consulente del lavoro.

Allegato **B**

MATERIE OGGETTO DELLE PROVE D'ESAME

Parte I

Prova selettiva *(eventuale)*

Diritto civile e commerciale: (Codice civile: Libro IV – Titoli I [da art. 1173 a art. 1320], II

[da art. 1321 a art. 1469-*sexies*]; VI [da art. 2028 a art. 2032], VII [da art. 2033 a art. 2040], VIII [da art. 2041 a art. 2042], IX [da art. 2043 a art. 2059]; Libro V - Titolo I [da artt. 2060 a art. 2081], Titolo II [da art. 2082 a art. 2221], Titolo III [da art. 2222 a art. 2238], Titolo IV [da art. 2239 a art. 2246], Titolo V [da art. 2247 a art. 2510-*bis*]);

Contabilità di Stato: (Legge n. 196 del 2009, ivi compreso l'allegato 1).

Parte II
Prove scritte

Diritto civile e commerciale, con riferimento agli argomenti indicati per la prova selettiva;

Codice dei contratti pubblici;

Contabilità di Stato e degli enti pubblici;

Ragioneria generale e applicata;

Diritto tributario, ovvero, a scelta del candidato, Diritto del lavoro e della previdenza sociale.

Parte III
Prova orale

Codice dei contratti pubblici;

Contabilità di Stato e degli enti pubblici;

Ragioneria generale e applicata;

Diritto tributario, per i candidati che, per lo svolgimento della terza prova scritta, hanno scelto il questionario in materia di diritto del lavoro e della previdenza sociale, ovvero diritto del lavoro e della previdenza sociale, per i candidati che, per lo svolgimento della terza prova scritta, hanno scelto il questionario in materia di diritto tributario;

Elementi di diritto costituzionale;

Lingua inglese.

Allegato **C**

ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER IL PERSONALE

(Testo approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 19 febbraio 1969, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 365 del 1° marzo 1969, come modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 28 febbraio 1989, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 850 del 16 marzo 1989, e con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 5 aprile 1990, resa esecutiva con decreto del Presidente della Camera dei deputati n. 1545 del 12 agosto 1990)

ART. 8

Si può incorrere nella destituzione, previo procedimento disciplinare, per condanna passata in giudicato, per delitti contro la personalità dello Stato, esclusi quelli previsti nel capo IV del titolo I del libro II del Codice penale; ovvero per delitto di peculato, malversazione, concussione, corruzione, per delitti contro la fede pubblica, esclusi quelli di cui agli articoli 457, 495, 498 del Codice penale, per delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume previsti dagli articoli 519, 520, 521 e 537 del Codice penale e dagli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 75 e per i delitti di rapina, estorsione, millantato credito, furto, truffa ed appropriazione indebita.

Si incorre nella destituzione, escluso il procedimento disciplinare, per condanna, passata in giudicato, che importi la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

UFFICIO DI PRESIDENZA IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.

Riunione di martedì 28 aprile 2026, ore 19,40

S O M M A R I O

1) Esame del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della CD-Servizi S.p.A ..... *Pag.* 43
2) Indirizzi vincolanti alla società *in house* CD-Servizi S.p.A. ai fini dell'erogazione del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati ..... » 44

1) Esame del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della CD-Servizi S.p.A.

Il Questore Trancassini illustra la proposta di deliberazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della società *in house* CD-Servizi S.p.A. che si sottopone all'esame dell'Ufficio di Presidenza per l'esercizio del controllo analogo.

Fa presente che il bilancio di esercizio è stato redatto dall'Amministratore unico in conformità con le modalità e i tempi previsti dalla disciplina dettata dal codice civile e dallo statuto societario. È costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione sulla gestione, anch'essa predisposta dall'Amministratore unico, ed è stato depositato unitamente alle relazioni della società incaricata della revisione legale e del collegio sindacale, in conformità con quanto disposto dall'articolo 2429 del codice civile.

Segnala che il bilancio di esercizio conferma i risultati positivi che già erano emersi nel corso dell'esercizio sulla base dei bilanci periodici di verifica, che la Società predispone con cadenza quadrimestrale.

Informa che i risultati finanziari della Società si attestano su valori ampiamente positivi ed essa si conferma in grado di far fronte alle proprie obbligazioni. Dal bilancio emerge inoltre come la società, nel primo esercizio completo di operatività, sia stata in grado di realizzare un attivo di esercizio sensibilmente maggiore di quello previsto dal Piano di gestione annuale approvato per il 2025.

Segnala inoltre che a conclusione della nota integrativa, l'Amministratore unico formula la proposta di destinare l'utile di esercizio, pari all'importo sopra indicato, per il 5 per cento a riserva legale, ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile, e di riportare a nuovo la restante parte, con l'effetto di mantenerla nella disponibilità della Società.

Nella relazione trasmessa in data 31 marzo 2026 dalla società indipendente incaricata di svolgere la revisione contabile non si formulano rilievi e si attesta che il bilancio di esercizio fornisce, in conformità con la disciplina vigente, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa.

Anche il Collegio sindacale, nella propria relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte del socio unico e concorda con la proposta di destinazione dell'utile formulata dall'Amministratore unico nella nota integrativa.

Sulla base degli elementi sopra indicati riferisce il Collegio dei Questori propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare in senso

favorevole sull'approvazione del bilancio di esercizio di CD-Servizi S.p.A. al 31 dicembre 2025, e, in modo specifico, di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata nella nota integrativa.

Con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 5 del Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo, il Collegio propone altresì all'Ufficio di Presidenza di dare atto che sono stati conseguiti gli obiettivi fissati sotto il profilo dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza. Per quanto concerne l'economicità è stato assicurato l'equilibrio finanziario, con un rilevante utile di bilancio, sulla base dei corrispettivi autorizzati a valere sulle somme stanziate nelle pertinenti voci del bilancio della Camera. Per quanto riguarda l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati, l'attività della società ha garantito il rispetto degli *standard* definiti nella convenzione quadro tra Camera dei deputati e CD-Servizi S.p.A. e negli allegati contratti di servizio, perseguendo il miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite e un ottimale impiego delle risorse a disposizione.

Il Collegio dei Questori, infine, rende noto all'Ufficio di Presidenza che, contestualmente alla presentazione del bilancio di esercizio, la Società, con una nota dell'Amministratore unico, anche alla luce dei positivi risultati finanziari emersi dal bilancio stesso, ha rappresentato l'intendimento di promuovere una nuova trattativa integrativa aziendale con le Organizzazioni sindacali, al fine di adottare ulteriori misure migliorative a favore del proprio personale.

Sulla relazione del Questore Trancassini intervengono il Vicepresidente Rampelli, il Questore Scerra e i deputati Segretari Vaccari, Della Vedova, Giachetti, Zaratti, Patriarca e Colucci.

L'Ufficio di Presidenza approva – con il voto contrario del Vicepresidente Costa, del Questore Scerra e della deputata Segretaria Sportiello e la non partecipazione alla votazione della Vicepresidente Ascani, dei deputati Segretari Della Vedova, Giachetti, Vaccari e D'Alessio – la proposta di parere favorevole sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 della società *in house* CD-Servizi S.p.A., inclusiva della proposta di destinazione dell'utile di esercizio nel senso illustrato dal Questore Trancassini.

2) Indirizzi vincolanti alla società *in house* CD-Servizi S.p.A. ai fini dell'erogazione del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati.

Il Questore Trancassini illustra la proposta di deliberazione formulata dal Collegio dei Questori in sede di controllo analogo, concernente ulteriori indirizzi nei confronti della società *in house* CD-Servizi S.p.A. finalizzati a promuovere lo sviluppo e l'implementazione di un modello integrato di gestione dei servizi ad essa affidati, fondato, tra l'altro, sulla valorizzazione delle sinergie organizzative tra le diverse linee di attività, nel rispetto degli obiettivi di efficientamento e miglioramento qualitativo già stabiliti nelle Linee programmatiche approvate con deliberazione del 30 luglio 2024 (n. 7/2024/CD-SER). Con specifico riferimento alla gestione del personale addetto al servizio di supporto operativo, informa che tali indirizzi ne prevedono la riorganizzazione attraverso un più efficiente e flessibile impiego delle risorse umane.

L'Ufficio di Presidenza approva, con l'astensione del Vicepresidente Costa, del Questore Scerra e della deputata Segretaria Sportiello, la proposta di deliberazione recante ulteriori indirizzi vincolanti per la società *in house* CD-Servizi S.p.A. ai fini dell'erogazione del servizio di supporto operativo presso le sedi della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 20,20.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 29 aprile 2026, ore 14,05

S O M M A R I O

1) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio per il Supporto audiovisivo per l'anno 2026 ..... *Pag.* 45
2) Richiesta di autorizzazione riprese ..... » 46
3) Assestamento del programma settoriale degli impianti telefonici fissi e mobili per l'anno 2026 ..... » 46
4) Assestamento del programma settoriale degli impianti di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2026 ..... » 46
5) Dismissione di beni ..... » 46
6) Adesione della Camera dei deputati alla giornata mondiale del lupus e alla giornata mondiale dell'esofagite eosinofila ..... » 46
7) Affidamento del servizio di lavanderia ..... » 46
8) Vendita di nuovi *gadget* presso i locali della tabaccheria e regole di accesso ..... » 46
9) Assestamento del programma settoriale per la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e del programma settoriale dei beni e servizi per l'anno 2026 ..... » 46
10) Orari del servizio barbieria ..... » 46
11) Procedura ristretta relativa all'affidamento dell'appalto per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici nonché l'esecuzione di lavori e fornitura anche in opera nelle sedi della Camera dei deputati. Decisione di contrarre ..... » 46
12) Procedura ristretta relativa all'affidamento dell'appalto per la manutenzione e i lavori agli impianti, reti ed apparecchiature audio-video e agli impianti alle reti e alle apparecchiature informatiche della Camera dei deputati. Decisione di contrarre ..... » 46
13) Aggiudicazione appalto avente ad oggetto la somministrazione di corsi di lingue straniere per i deputati ..... » 46
14) Integrazione di locazione di posti auto presso il *Parking* Ludovisi ..... » 46
15) Proroga dei tirocini di tipo curriculare attivati nell'ambito della Convenzione tra la Camera dei deputati e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) ..... » 47
16) Variazione di bilancio in relazione agli oneri per lo svolgimento del premio "Camera dei deputati per l'Ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica, 1946-2026: l'Italia è..." ..... » 47
17) Iniziativa di degustazione ..... » 47
18) Proroga della convenzione per il servizio di asilo nido "Super Mini Mef" ..... » 47
19) Attività di *screening* ..... » 47
20) Applicazione dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati ..... » 47
21) Rimborso da parte dell'ASI di spese per ricoveri e interventi all'estero ..... » 47
22) Richiesta di rinnovo di cessione del quinto dell'assegno vitalizio ..... » 47
23) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183 ..... » 47
24) Altra deliberazione ..... » 47

1) Assestamento del programma settoriale dell'Ufficio per il Supporto audiovisivo per l'anno 2026.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di progettazione esecutiva per il rinnovo dell'impianto di

amplificazione dell'Aula di Montecitorio.

2) Richiesta di autorizzazione riprese.

Il Collegio autorizza la richiesta in titolo.

3) Assestamento del programma settoriale degli impianti telefonici fissi e mobili per l'anno 2026.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo concernente l'appalto per la manutenzione e i lavori degli impianti.

4) Assestamento del programma settoriale degli impianti di condizionamento e termoidraulici per l'anno 2026.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di riqualificazione dei sistemi di raffreddamento a servizio della Sala Matteotti a Palazzo Theodoli.

5) Dismissione di beni.

Il Collegio approva la dismissione di alcuni beni non più funzionanti od obsoleti.

6) Adesione della Camera dei deputati alla giornata mondiale del lupus e alla giornata mondiale dell'esofagite eosinofila.

Il Collegio autorizza l'illuminazione della facciata di Palazzo Montecitorio per gli eventi in titolo.

7) Affidamento del servizio di lavanderia.

Il Collegio autorizza le spese relative all'intervento in titolo.

8) Vendita di nuovi *gadget* presso i locali della tabaccheria e regole di accesso.

Il Collegio approva le modifiche all'attività in titolo.

9) Assestamento del programma settoriale per la tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e del programma settoriale dei beni e servizi per l'anno 2026.

Il Collegio approva gli assestamenti dei programmi in titolo in materia di assistenza tecnico amministrativa nel settore ambientale.

10) Orari del servizio barbieria.

Il Collegio approva una rimodulazione dell'orario del servizio in titolo.

11) Procedura ristretta relativa all'affidamento dell'appalto per il servizio di manutenzione degli impianti elettrici nonché l'esecuzione di lavori e fornitura anche in opera nelle sedi della Camera dei deputati. Decisione di contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

12) Procedura ristretta relativa all'affidamento dell'appalto per la manutenzione e i lavori agli impianti, reti ed apparecchiature audio-video e agli impianti alle reti e alle apparecchiature informatiche della Camera dei deputati. Decisione di contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

13) Aggiudicazione appalto avente ad oggetto la somministrazione di corsi di lingue straniere per i deputati.

Il Collegio prende atto dell'aggiudicazione della procedura in titolo e autorizza la spesa relativa all'appalto per i mesi di settembre-dicembre 2026.

14) Integrazione di locazione di posti auto presso il *Parking* Ludovisi.

Il Collegio autorizza una spesa per

l'integrazione in titolo.

15) Proroga dei tirocini di tipo curriculare attivati nell'ambito della Convenzione tra la Camera dei deputati e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI).

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

16) Variazione di bilancio in relazione agli oneri per lo svolgimento del premio "Camera dei deputati per l'Ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica, 1946-2026: l'Italia è...".

Il Collegio autorizza una spesa per lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

17) Iniziativa di degustazione.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

18) Proroga della convenzione per il servizio di asilo nido "Super Mini Mef".

Il Collegio autorizza la proroga della convenzione in titolo per l'anno educativo 2026-2027.

19) Attività di *screening*.

Il Collegio autorizza l'iniziativa in titolo.

20) Applicazione dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento per il trattamento previdenziale dei deputati.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

21) Rimborso da parte dell'ASI di spese per ricoveri e interventi all'estero.

Il Collegio accoglie la richiesta di rimborso in titolo.

22) Richiesta di rinnovo di cessione del quinto dell'assegno vitalizio.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

23) Verifica dei redditi da lavoro ai sensi delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 28 settembre 2011, n. 157, e 30 gennaio 2012, n. 183.

Il Collegio procede al sorteggio dei nominativi dei deputati in relazione alla verifica in titolo.

24) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

24.1) Deliberazione del 23 aprile 2026, concernente l'80° anniversario dell'elezione dell'Assemblea Costituente. Mostra "1946 nasce la Repubblica. L'Assemblea Costituente a Montecitorio".

La riunione termina alle ore 14,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 6 maggio 2026, ore 17,15

S O M M A R I O

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari ..... *Pag.* 48
2) Dismissione di beni ..... » 48
3) Proroga dell'Accordo Quadro con Cineca e approvazione del piano operativo 2026-2029 per la gestione operativa delle procedure di reclutamento ..... » 48
4) 2° Conferenza interparlamentare sulla lotta alla criminalità organizzata nella regione OSCE ..... » 48
5) Seminario del Gruppo sul Mediterraneo e sul Medio-Oriente dell'Assemblea Parlamentare della NATO ..... » 48
6) Modalità organizzative del presidio INPS ..... » 48
7) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2025 ..... » 48
8) Altra deliberazione ..... » 48

1) Rideterminazione del piano di ripartizione del contributo unico e onnicomprensivo in favore dei Gruppi parlamentari.

Il Collegio delibera sulla materia in titolo.

2) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di alcuni beni facenti parte di impianti audio-video in via di sostituzione.

3) Proroga dell'Accordo Quadro con Cineca e approvazione del piano operativo 2026-2029 per la gestione operativa delle procedure di reclutamento.

Il Collegio approva la proroga dell'accordo quadro e del piano operativo in titolo.

4) 2° Conferenza interparlamentare sulla lotta alla criminalità organizzata nella regione OSCE.

Il Collegio autorizza talune spese in occasione dell'evento in titolo.

5) Seminario del Gruppo sul Mediterraneo e sul Medio-Oriente dell'Assemblea Parlamentare della NATO.

Il Collegio autorizza talune spese in occasione dell'evento in titolo.

6) Modalità organizzative del presidio INPS.

Il Collegio approva le modalità in titolo.

7) Rendiconto della gestione del Fondo di solidarietà fra gli onorevoli deputati per l'anno 2025.

Il Collegio approva il rendiconto in titolo.

8) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

8.1) Deliberazione del 6 maggio 2026, concernente la nomina della Commissione

giudicatrice della procedura ristretta relativa all'affidamento dell'appalto per il servizio di manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio nonché l'esecuzione di lavori e forniture anche in opera nelle sedi della Camera dei deputati.

La riunione termina alle ore 17,45.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 13 maggio 2026, ore 15

S O M M A R I O

1) Comunicazione su dismissione di beni ..... *Pag.* 50
2) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2025. Conto consuntivo per l'anno finanziario 2025. Assestamento del bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2026 e dell'allegato bilancio triennale 2026-2028 ..... » 50
3) Dotazione finanziaria della Camera dei deputati per il triennio 2027-2029 ..... » 50
4) Procedure di gara aggiudicate nel periodo 1° gennaio 2026 – 30 aprile 2026 ..... » 50
5) Richiesta della Associazione degli *ex* Parlamentari della Repubblica ..... » 50

1) Comunicazione su dismissione di beni.

Il Collegio prende atto della comunicazione in titolo riguardante le modalità di dismissione di apparecchiature informatiche.

2) Operazioni di chiusura della contabilità relativa al bilancio 2025. Conto consuntivo per l'anno finanziario 2025. Assestamento del bilancio di previsione della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2026 e dell'allegato bilancio triennale 2026-2028.

Il Collegio approva il conto consuntivo per l'anno 2025 e l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2026 e dell'allegato bilancio triennale 2026 – 2028.

3) Dotazione finanziaria della Camera dei deputati per il triennio 2027-2029.

Il Collegio approva e delibera di sottoporre all'Ufficio di Presidenza la proposta di confermare la dotazione per il triennio in titolo.

4) Procedure di gara aggiudicate nel periodo 1° gennaio 2026 – 30 aprile 2026.

Il Collegio prende atto delle procedure di gara aggiudicate nel periodo in titolo.

5) Richiesta della Associazione degli *ex* Parlamentari della Repubblica.

Il Collegio accoglie la richiesta in titolo.

La riunione termina alle ore 15,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI IN SEDE DI ESERCIZIO DI CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETÀ *IN HOUSE* CD-SERVIZI S.P.A.

Riunione di mercoledì 13 maggio 2026, ore 15,30

S O M M A R I O

1) Procedura aperta per la somministrazione di derrate alimentari ..... *Pag.* 51
2) Procedura aperta per la somministrazione di prodotti monouso per il settore della ristorazione ..... » 51
3) Conferimento di incarico professionale di *Data Protection Officer* (DPO) ..... » 51

1) Procedura aperta per la somministrazione di derrate alimentari.

Il Collegio formula – ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera *d)*, del Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulla società *in house* CD-Servizi S.p.A. – un parere favorevole sulla procedura in titolo e sulla proroga, nelle more della conclusione della procedura, del contratto attualmente in vigore.

2) Procedura aperta per la somministrazione di prodotti monouso per il settore della ristorazione.

Il Collegio formula – ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera *d),* del Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulla società *in house* CD-Servizi S.p.A. – un parere favorevole sulla procedura in titolo.

3) Conferimento di incarico professionale di *Data Protection Officer* (DPO).

Il Collegio formula – ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera *c),* del Regolamento sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulla società *in house* CD-Servizi S.p.A. – un parere favorevole sulla proposta di affidamento dell'incarico professionale in titolo.

La riunione termina alle ore 15,40.

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 20 maggio 2026, ore 15

S O M M A R I O

1) Fornitura abbonamento agenzie a titolo sperimentale e gratuito ..... *Pag.* 52
2) Pubblicazione di un bando per lo svolgimento di tirocini di tipo curriculare presso la Camera dei deputati secondo la Convenzione tra Camera dei deputati e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ..... » 52
3) Iniziativa di degustazione ..... » 52
4) Somministrazione di prodotti *software*. Decisione di contrarre ..... » 52
5) Comunicazione di aggiudicazione appalto avente ad oggetto la realizzazione e messa in esercizio di una piattaforma informatica per il trattamento economico dei deputati e servizi connessi ..... » 52
6) Pubblicazione dei dati dei collaboratori dei deputati ..... » 52
7) Applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018 ..... » 52
8) Attivazione stagionale impianti di climatizzazione estiva ..... » 52
9) Altra deliberazione ..... » 53

1) Fornitura abbonamento agenzie a titolo sperimentale e gratuito.

Il Collegio autorizza la fornitura in titolo.

2) Pubblicazione di un bando per lo svolgimento di tirocini di tipo curriculare presso la Camera dei deputati secondo la Convenzione tra Camera dei deputati e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI).

Il Collegio autorizza la spesa per lo svolgimento dei tirocini in titolo.

3) Iniziativa di degustazione.

Il Collegio autorizza lo svolgimento dell'iniziativa in titolo.

4) Somministrazione di prodotti *software*. Decisione di contrarre.

Il Collegio autorizza lo svolgimento della procedura in titolo.

5) Comunicazione di aggiudicazione appalto avente ad oggetto la realizzazione e messa in esercizio di una piattaforma informatica per il trattamento economico dei deputati e servizi connessi.

Il Collegio prende atto dell'aggiudicazione in titolo e autorizza la spesa relativa all'appalto per l'esercizio dell'anno 2026.

6) Pubblicazione dei dati dei collaboratori dei deputati.

Il Collegio rinvia l'esame della materia in titolo.

7) Applicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018.

Il Collegio rinvia l'esame della materia in titolo e prende atto di una comunicazione relativa alla verifica dei presupposti dell'incremento di un assegno vitalizio.

8) Attivazione stagionale impianti di

climatizzazione estiva.

Il Collegio prende atto di una comunicazione relativa all'attivazione degli impianti di climatizzazione estiva.

9) Altra deliberazione.

Il Collegio ha altresì assunto la seguente deliberazione:

9.1) Deliberazione del 18 maggio 2026, concernente assestamento del Programma settoriale del Servizio per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione per l'anno 2026. Acquisto di licenze Adobe.

La riunione termina alle ore 15,30.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento nel sito* internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

Riunione di mercoledì 27 maggio 2026, ore 13,05

S O M M A R I O

1) Assestamento del programma settoriale del Servizio per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione per l'anno 2026 ..... *Pag.* 54
2) Potenziamento dell'infrastruttura di rete dedicata al *data center*, infrastruttura di virtualizzazione dedicata ai servizi audio video e acquisizione di *access point* per il potenziamento della connettività di rete *wireless* ..... » 54
3) Estensione del contratto di noleggio di quattro autovetture e conseguente assestamento del programma settoriale dei beni e servizi per l'anno 2026 ..... » 54
4) Dismissione di beni ..... » 54
5) Relazione annuale del Servizio per il Controllo amministrativo sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva di cui all'articolo 74, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità, nonché del controllo di risultato di cui all'articolo 75 del medesimo Regolamento. Anno 2025 ..... » 54

1) Assestamento del programma settoriale del Servizio per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione per l'anno 2026.

Il Collegio approva un assestamento del programma in titolo in materia di manutenzione di licenze *software*.

2) Potenziamento dell'infrastruttura di rete dedicata al *data center*, infrastruttura di virtualizzazione dedicata ai servizi audio video e acquisizione di *access point* per il potenziamento della connettività di rete *wireless*.

Il Collegio approva la modifica alle modalità di selezione del contraente in relazione agli interventi in titolo.

3) Estensione del contratto di noleggio di quattro autovetture e conseguente assestamento del programma settoriale dei beni e servizi per l'anno 2026.

Il Collegio rinvia l'esame dell'argomento in titolo.

4) Dismissione di beni.

Il Collegio autorizza la dismissione di corpi illuminanti e attrezzature varie per ufficio non più idonei ad essere utilizzati.

5) Relazione annuale del Servizio per il Controllo amministrativo sugli esiti del controllo di legittimità in via successiva di cui all'articolo 74, comma 6, del Regolamento di amministrazione e contabilità, nonché del controllo di risultato di cui all'articolo 75 del medesimo Regolamento. Anno 2025.

Il Collegio prende atto della relazione in titolo.

La riunione termina alle ore 13,20.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 82, comma 3, lettera a)*, del Regolamento di Amministrazione e contabilità, la pubblicità delle deliberazioni del Collegio dei deputati Questori aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, ivi incluse le consulenze e le collaborazioni, è assicurata con l'inserimento*

nel sito internet *della Camera dell'elenco allegato alla relazione semestrale presentata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del medesimo Regolamento.*

UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di mercoledì 27 maggio 2026, ore 18,15

S O M M A R I O

2) Relazione conclusiva della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di Segretari parlamentari ..... *Pag.* 56
1) Esame di una richiesta di elevazione di un conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria ..... » 57

2) Relazione conclusiva della Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per esami, per l'assunzione di Segretari parlamentari.

Il Presidente Fontana dispone, non essendovi obiezioni, di iniziare la riunione con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Comunica quindi che la Commissione esaminatrice del concorso, per esami, a 65 posti di Segretario parlamentare della Camera dei deputati ha concluso i suoi lavori il 25 maggio scorso, con l'approvazione della graduatoria finale.

Nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza è chiamato ad approvare, ai sensi dell'articolo 9, commi 2 e 3, del Regolamento dei concorsi, la relazione conclusiva, predisposta dalla Commissione esaminatrice, nonché a deliberare le assunzioni in servizio. Invita quindi il Segretario generale a illustrare le risultanze del lavoro della Commissione esaminatrice.

Il Segretario generale ricorda che per il concorso pubblico, per esami, a 65 posti di Segretario parlamentare, bandito con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, nel mese di maggio 2025, sono state presentate 15.810 domande di partecipazione. Successivamente alla prova selettiva, alla quale hanno preso parte 4.171 candidati, sono stati chiamati a sostenere le prove scritta e pratica 682 aspiranti. All'esito della prova orale, i candidati inseriti nella graduatoria finale sono stati 114.

Fa presente che rispetto alle esigenze di organico stimate alla data di approvazione del bando di concorso da parte dell'Ufficio di Presidenza (aprile 2025), oltre a 17 Segretari che sono nel frattempo cessati dal servizio, numerose ulteriori unità hanno maturato o matureranno nel prossimo futuro i requisiti per il pensionamento. Inoltre, alcuni Segretari sono transitati, all'esito di procedure di reclutamento, a fasce funzionali di livello superiore.

Alla luce di tali dinamiche, ritiene opportuno considerare la possibilità di chiamare in servizio tutti i candidati in graduatoria in modo da soddisfare pienamente i fabbisogni di organico relativi alla qualifica.

Ciò consentirebbe, nell'ottica del perseguimento dei principi di buon andamento ed efficienza delle procedure concorsuali, di massimizzare l'impegno organizzativo sostenuto e, contestualmente, di evitare che, con il decorso del tempo, venga meno l'interesse dei candidati idonei alla costituzione del rapporto di impiego con la Camera dei deputati, rendendo sostanzialmente non percorribile un eventuale futuro ricorso alla graduatoria degli idonei.

Segnala che la scelta di chiamare in servizio tutti coloro risultati idonei conferirebbe certezza ai candidati stessi quanto alla prospettiva di un impiego presso la Camera e, allo stesso tempo, garantirebbe l'Amministrazione dal rischio che, dopo una selezione rigorosa compiuta con notevole sforzo organizzativo,

un numero significativo di tali candidati si orienti verso altre prospettive professionali. In quest'ottica, il fatto che 18 candidati inseriti nella graduatoria finale siano già dipendenti della Camera con altra qualifica rende più contenuta l'incidenza sul bilancio.

Fa presente, da ultimo, che il consolidamento dell'organico dei Segretari parlamentari assumerebbe ancor più rilievo in vista di un possibile intervento di riforma amministrativa, ad esempio, nel settore della resocontazione di base delle sedute.

Sulla base di questi elementi, propone all'Ufficio di Presidenza di deliberare l'approvazione della relazione conclusiva del concorso, nonché l'assunzione e la chiamata in servizio, a decorrere dal 1° luglio 2026, dei 65 candidati dichiarati vincitori nonché dei successivi 49 candidati risultati idonei, con esaurimento della relativa graduatoria

Nessuno chiedendo di intervenire l'Ufficio di Presidenza approva la relazione conclusiva del concorso, nonché l'assunzione e la chiamata in servizio, a decorrere dal 1° luglio 2026, dei 65 candidati dichiarati vincitori nonché dei successivi 49 candidati risultati idonei, con esaurimento della relativa graduatoria. *(Allegato 1)*

Il deputato Segretario Giachetti, intervenendo al di fuori dei punti iscritti all'ordine del giorno, chiede che la condotta da lui tenuta il 15 maggio 2026 in Aula sia sottoposta all'esame del Collegio dei Questori e dell'Ufficio di Presidenza, nell'ambito delle rispettive competenze in materia disciplinare.

Il Presidente Fontana dà quindi mandato al Collegio dei Questori di svolgere la relativa istruttoria.

1) Esame di una richiesta di elevazione di un conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

Il Presidente Fontana comunica che con lettera del 12 marzo 2026 l'on.Francesco Saverio Romano ha chiesto alla Camera dei deputati di sollevare conflitto di attribuzione nei confronti dell'Autorità giudiziaria in relazione a un procedimento penale che lo riguarda. Riferisce quindi di aver chiesto alla Giunta per le autorizzazioni, conformemente alla prassi, di fornire elementi in vista delle conseguenti deliberazioni dei competenti organi della Camera dei deputatie che all'esito dei lavori della Giunta è stato dato mandato al Vicepresidente Rampelli di riferire all'Ufficio di Presidenza in merito alla questione. Comunica poi che nella riunione odierna - con la quale si avvia l'esame della richiesta in oggetto - avrà luogo la sola illustrazione della relazione da parte del Vicepresidente Rampelli, senza procedere al relativo dibattito e alla conseguente deliberazione, che avranno luogo in una prossima riunione. Invita quindi il Vicepresidente Rampelli a illustrare ai membri dell'Ufficio di Presidenza il punto all'ordine del giorno.

Il Vicepresidente Rampelli fa presente che la Giunta per le autorizzazioni nella seduta del 22 aprile 2026, ha esaminato l'istanza presentata dall'on.Francesco Saverio Romano in relazione alle intercettazioni telefoniche e ambientali che lo hanno coinvolto nell'ambito di un procedimento penale pendente dinanzi all'autorità giudiziaria di Palermo e ha approvato la proposta del relatore di esprimere un orientamento favorevole alla promozione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e del GIP presso il medesimo Tribunale. Prima di illustrare le ragioni di tale orientamento, ricorda che l'Ufficio di Presidenza non è chiamato a esprimere alcun giudizio sul merito del procedimento penale in corso, né sulla fondatezza delle ipotesi accusatorie formulate dall'autorità giudiziaria nei confronti dei soggetti coinvolti. Si tratta, piuttosto, di verificare se, nel corso di quel procedimento, siano state lese le attribuzioni costituzionali della Camera dei deputati: più precisamente, se siano state disposte, effettuate e utilizzate intercettazioni che hanno coinvolto un membro del Parlamento senza la preventiva autorizzazione prescritta dall'articolo 68, terzo comma, della Costituzione e dall'articolo 4

della legge n. 140 del 2003. Nel rinviare per maggiori dettagli ai resoconti della Giunta per le autorizzazioni del 25 marzo, nonché dell'1, 14, 16 e 22 aprile scorsi, ricorda che il procedimento penale da cui trae origine la vicenda è il n. 9567/2023 della Procura della Repubblica di Palermo. Le indagini, nella loro prima fase, hanno riguardato principalmente la posizione dell'*ex* Presidente della Regione Siciliana Salvatore Cuffaro e di altri soggetti. All'interno di questo quadro investigativo è poi emerso un segmento specifico, relativo alla gara cosiddetta di "ausiliariato" bandita dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa. In tale contesto, l'onorevole Romano viene indicato negli atti di indagine come soggetto che avrebbe esercitato un'attività di intermediazione o di influenza, al fine di favorire l'aggiudicazione della gara alla Dussmann e il successivo coinvolgimento della Euroservice. La vicenda acquista rilievo per la Camera perché questa ricostruzione si fonda anche su conversazioni telefoniche e ambientali alle quali l'on.Romano ha preso parte, o nelle quali è stato menzionato da terzi, captate nell'ambito di intercettazioni formalmente disposte nei confronti di soggetti diversi dal parlamentare. Precisa che il dato fattuale attestato dal ROS dei Carabinieri – contenuto in un documento trasmesso alla Camera dalla stessa Procura di Palermo – è di particolare interesse per le valutazioni che l'Ufficio di Presidenza è chiamato a compiere e merita pertanto di essere richiamato. In particolare, secondo un riepilogo predisposto dallo stesso ROS, nell'ambito delle intercettazioni (ambientali e telefoniche) eseguite nei confronti di terzi tra il 23 dicembre 2023 e il 23 dicembre del 2024, sono state captate:

- 104 conversazioni tra Cuffaro e l'onorevole Romano;
- 5 conversazioni tra l'onorevole Romano e Caltagirone (direttore dell'ASP di Siracusa);
- 4 conversazioni tra l'onorevole Romano e Aiello (consulente della società Dussmann);
- ulteriori conversazioni nelle quali Romano veniva menzionato da terzi in relazione a incontri *de visu*;
- e, infine, una conversazione tra l'onorevole Romano e Mazzola (titolare della società subappaltatrice).

Si tratta di un complesso di captazioni: rilevante per numero assoluto, per estensione temporale – un intero anno – e per la connessione di alcune conversazioni con il segmento investigativo relativo alla gara dell'ASP di Siracusa, che costituisce il nucleo dell'ipotesi a carico del parlamentare. Su questa base, l'on. Romano ha chiesto alla Camera di valutare la promozione di un conflitto di attribuzione nei confronti della Procura di Palermo, deducendo la violazione delle prerogative parlamentari garantite dall'articolo 68, terzo comma, della Costituzione. Nella sua prospettazione, le intercettazioni che lo hanno coinvolto non potrebbero essere qualificate come meramente casuali o occasionali: esse sarebbero state sostanzialmente mirate a captare anche la sua sfera comunicativa, pur essendo formalmente disposte su utenze o in luoghi riferibili a terzi. Da ciò l'assunto secondo cui l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto richiedere alla Camera, fin dall'inizio, la preventiva autorizzazione prima di eseguire attività captative idonee a incidere sulle comunicazioni di un parlamentare. Riferisce che l'on. Romano lamenta inoltre che tali conversazioni siano state valorizzate in diversi atti del procedimento penale – informative del ROS, richieste cautelari, appelli del pubblico ministero – contribuendo a definire il quadro indiziario a suo carico e attribuendogli un ruolo significativo nell'ipotizzato traffico di influenze illecite.Per affrontare correttamente la questione, la Giunta ha ritenuto indispensabile collocare la vicenda nel quadro della giurisprudenza costituzionale in materia di intercettazioni che coinvolgono membri del Parlamento. È una giurisprudenza articolata e stratificata nel tempo, che merita di essere richiamata nei suoi aspetti essenziali. Il punto di partenza è la distinzione fondamentale tra tre categorie di intercettazioni: dirette, indirette e occasionali. Le intercettazioni dirette sono quelle disposte formalmente nei confronti di utenze intestate al parlamentare o comunque nella sua disponibilità. Il regime è chiaro e non ammette deroghe: ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione e dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, esse richiedono necessariamente

l'autorizzazione preventiva della Camera di appartenenza. In assenza di tale autorizzazione, le intercettazioni sono inutilizzabili nel processo. Non è ammessa alcuna forma di sanatoria successiva. Le intercettazioni indirette, dette anche mirate, hanno una struttura più complessa. Esse non colpiscono formalmente un'utenza riconducibile al parlamentare, ma sono sostanzialmente orientate verso di lui: vengono eseguite su utenze di terzi o in luoghi da lui frequentati con l'obiettivo effettivo di acquisire il contenuto delle sue comunicazioni, in particolare per reperire elementi utili ad accertare una sua eventuale responsabilità penale. Questa categoria è stata progressivamente elaborata dalla giurisprudenza costituzionale proprio per impedire che la guarentigia parlamentare potesse essere aggirata attraverso intercettazioni formalmente rivolte a terzi ma sostanzialmente dirette contro il parlamentare. Il regime applicabile è identico a quello delle intercettazioni dirette: è richiesta la preventiva autorizzazione della Camera, a pena di inutilizzabilità, senza possibilità di sanatoria.

Le intercettazioni occasionali, infine, sono quelle che solo accidentalmente, e in via del tutto fortuita, captano le comunicazioni di un parlamentare o che comunque, per la loro sporadicità, non lasciano presumere la sussistenza di un interesse investigativo diretto nei confronti del parlamentare medesimo. Come chiarito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007, le intercettazioni occasionali non richiedono l'autorizzazione della Camera competente quando siano utilizzate solo nei confronti di terzi non parlamentari; richiedono invece l'autorizzazione, sia pure successiva, qualora l'autorità giudiziaria intenda utilizzarle anche nei confronti del parlamentare (articolo 6 della legge n. 140 del 2003). Proprio nella sentenza da ultimo citata (n. 390 del 2007) la Corte ha posto con chiarezza il criterio distintivo fondamentale: l'autorizzazione preventiva deve operare anche quando l'autorità giudiziaria disponga intercettazioni su "utenze telefoniche o luoghi appartenenti formalmente a terzi, ma che possono presumersi frequentati dal parlamentare", qualora l'obiettivo effettivo sia quello di "captare, in realtà, le comunicazioni di quest'ultimo". Al contrario, sono escluse dal perimetro dell'autorizzazione preventiva "le intercettazioni casuali o fortuite, rispetto alle quali – proprio per il carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare – l'autorità giudiziaria non potrebbe, neanche volendo, munirsi preventivamente del *placet* della Camera di appartenenza". La giurisprudenza successiva ha affinato questi criteri, contribuendo a definire con maggiore nettezza i presupposti che distinguono le intercettazioni indirette da quelle occasionali. Due pronunce del 2023 hanno un rilievo particolare.La sentenza n. 227 del 2023 ha affermato che "il carattere abituale delle conversazioni tra il soggetto indagato e il parlamentare non è di per sé sufficiente a rendere quest'ultimo destinatario di una specifica attività di indagine, elevandolo a bersaglio dell'atto investigativo; né, quindi, la sola prevedibilità dell'interlocuzione tra l'indagato e il parlamentare rende necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione di cui all'art. 4 della legge n. 140 del 2003 affinché possa essere proseguita l'attività di captazione sull'utenza telefonica del primo". Il dato della frequenza e della prevedibilità, per quanto significativo, non è quindi sufficiente di per sé. Ciò che assume rilievo decisivo è, come precisa la stessa sentenza, la "ricorrenza dell'intento, associato alla direzione dell'atto di indagine, di attingere direttamente alle conversazioni del parlamentare". La sentenza n. 157 del 2023 ha poi precisato le modalità di questa verifica, affermando che essa non può essere compiuta in modo frammentario, ma va condotta "in modo complessivo e non atomistico, tenuto conto che l'individuazione dell'intento perseguito da parte dell'autorità procedente risulterebbe evidente solo ove si accertasse una strategia volta a penetrare nella sfera di ascolto del parlamentare, senza il rispetto delle procedure previste dall'art. 4 della legge n. 140 del 2003". La stessa sentenza ha aggiunto che tale conclusione deve essere sorretta "da elementi connotati da particolare evidenza". Di converso, quando manchi una strategia investigativa univocamente rivolta al parlamentare, la captazione delle sue comunicazioni va ricondotta all'ambito applicativo dell'articolo 6 della legge n. 140

del 2003: "quando il difetto di tale strategia sia comprovato dall'assenza di univocità dei singoli atti d'indagine a perseguire tale obiettivo, si deve ritenere che l'ingresso del parlamentare nel perimetro delle intercettazioni ricada nell'ambito dell'art. 6 della legge n. 140 del 2003, a ciò non ostando la eventuale ed episodica emersione delle sue comunicazioni tra quelle oggetto di captazione."

Sottolinea inoltre che la dimostrazione dell'intento investigativo rivolto al parlamentare non presuppone necessariamente la sua formale iscrizione nel registro degli indagati. Una diversa impostazione potrebbe favorire prassi elusive, consentendo di svolgere indagini nei confronti del parlamentare senza il rispetto delle garanzie costituzionali, semplicemente ritardando l'atto formale dell'iscrizione. La sentenza n. 227 del 2023 ha comunque precisato che l'esistenza di un intento investigativo tale da richiedere l'autorizzazione preventiva presuppone la presenza di "indirizzi investigativi chiaramente e univocamente rivolti ad approfondire la sua eventuale responsabilità penale": non basta, in altri termini, una generica attenzione investigativa per la figura del parlamentare; occorre una direzione chiara e non equivoca.

Segnala infine un'ulteriore ipotesi, di centrale importanza nel caso all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza: quella in cui un'attività di intercettazione, avviata legittimamente nei confronti di terzi, subisca nel corso del tempo una trasformazione del proprio obiettivo investigativo. La Corte costituzionale ha espressamente riconosciuto la possibilità che, a seguito della captazione occasionale di comunicazioni del parlamentare, si determini, da un certo momento in poi, un "mutamento di obiettivi" dell'indagine. Lo affermano, in una linea giurisprudenziale coerente e consolidata, le sentenze n. 227 del 2023, n. 117 del 2024 e n. 47 del 2026. Qualora l'indagine venga a orientarsi, sulla base delle informazioni casualmente apprese, verso la verifica di una possibile responsabilità penale del parlamentare, le successive intercettazioni che lo riguardino non possono più essere considerate meramente occasionali: esse devono essere qualificate come indirette. Da quel momento, la prosecuzione delle captazioni richiede l'autorizzazione della Camera ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003. In mancanza, le intercettazioni successive sono affette da nullità e sono radicalmente inutilizzabili. Riferisce che la Giunta, esaminata la vicenda dell'onorevole Romano alla luce di questa giurisprudenza, è pervenuta a una soluzione intermedia rispetto alle posizioni sostenute dalle due parti, che appare coerente con i principi elaborati dalla Corte costituzionale e con i dati risultanti dagli atti. La Giunta ha ritenuto non condivisibile la tesi della Procura di Palermo, secondo cui tutte le intercettazioni che hanno coinvolto l'onorevole Romano dovrebbero essere considerate occasionali fino al momento della sua formale iscrizione nel registro degli indagati, avvenuta il 24 ottobre 2024. Come la Corte costituzionale ha espressamente chiarito, infatti, l'intento investigativo rivolto al parlamentare non deve necessariamente coincidere con la sua iscrizione formale nel registro degli indagati. Ancorare la tutela costituzionale a tale dato formale significherebbe lasciare la garanzia parlamentare esposta a facili elusioni: sarebbe sufficiente ritardare l'iscrizione formale per continuare a captare le comunicazioni di un membro del Parlamento senza richiedere l'autorizzazione della Camera, svuotando di fatto la prerogativa costituzionale del suo contenuto essenziale. La Giunta ha però ritenuto parimenti non persuasiva la tesi opposta, sostenuta dall'onorevole Romano, secondo cui tutte le intercettazioni in questione sarebbero state indirette-mirate sin dall'origine. Anche questa conclusione non è apparsa coerente con la giurisprudenza costituzionale. Come ha ribadito da ultimo la sentenza n. 47 del 2026, la frequenza dei rapporti con i soggetti intercettati, la prevedibilità delle conversazioni e l'abitualità dei contatti non bastano, da soli, a dimostrare l'esistenza di una strategia investigativa consapevolmente diretta a captare le comunicazioni del parlamentare. Occorre qualcosa di più e di diverso: un indirizzo investigativo chiaramente e univocamente rivolto ad approfondire la sua eventuale responsabilità penale.La soluzione più aderente agli atti è dunque quella di individuare il

momento preciso in cui l'attività investigativa ha mutato natura, trasformandosi da indagine su terzi in indagine – almeno parzialmente e consapevolmente – anche sul parlamentare.

Secondo la ricostruzione della Giunta, fino alla prima metà di maggio 2024 le captazioni che coinvolgono l'onorevole Romano possono ancora essere qualificate come occasionali. In quella fase, il bersaglio effettivo dell'indagine appare costituito principalmente da Cuffaro e dagli altri soggetti già al centro dell'attività investigativa. L'on. Romano emerge nel materiale captativo, ma non risulta ancora destinatario di un indirizzo investigativo autonomo, chiaramente e univocamente orientato ad approfondire la sua eventuale responsabilità penale. La sua presenza nelle conversazioni intercettate è rilevante, ma non sufficiente, allo stato, a dimostrare quella strategia investigativa diretta che la giurisprudenza costituzionale esige come presupposto dell'autorizzazione preventiva.

Il quadro però muta in modo significativo nella seconda metà di maggio 2024. Il 14 maggio 2024 viene captata, presso l'abitazione di Cuffaro, una conversazione nella quale si delinea, secondo la ricostruzione degli investigatori, il possibile ruolo dell'on. Romano nell'asserita attività di condizionamento della gara dell'ASP di Siracusa. È a seguito di questa captazione che il ROS dei Carabinieri trasmette alla Procura, in data 21 maggio 2024, una richiesta di intercettazione con procedura d'urgenza. In tale richiesta viene espressamente indicata l'esigenza di acquisire ulteriori elementi sull'ipotizzato coinvolgimento di Aiello e dell'on. Romano nell'intercessione presso il direttore Caltagirone, finalizzata all'aggiudicazione della gara alla Dussmann.

Questo è, secondo la Giunta, il passaggio decisivo. La richiesta del ROS del 21 maggio 2024 non si limita a registrare la presenza dell'on. Romano in conversazioni altrui, né si limita a prendere atto dei suoi rapporti con alcuni soggetti intercettati. Essa prospetta invece espressamente la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti investigativi in relazione al suo specifico ruolo nella vicenda oggetto d'indagine. Da quel momento, l'attività captativa non appare più diretta soltanto verso i terzi titolari delle utenze o dei luoghi sottoposti a intercettazione: essa è anche funzionale ad accertare l'eventuale responsabilità penale del parlamentare. Si manifesta, in altri termini, quel "mutamento di obiettivi" dell'indagine che la Corte costituzionale – nelle sentenze n. 227 del 2023, n. 117 del 2024 e n. 47 del 2026 – considera il presupposto decisivo per la trasformazione delle captazioni da occasionali in indirette.

Segnala che il caso presenta, sotto questo profilo, significativi punti di contatto con la logica argomentativa seguita dalla Corte nella sentenza n. 227 del 2023. Anche in quel precedente, la Corte ha ravvisato il carattere mirato delle intercettazioni a partire dal momento in cui, nei confronti del parlamentare, erano comparsi specifici indizi di reità, tradottisi in richieste di approfondimento investigativo formalmente articolate dall'organo inquirente. La Giunta ha ritenuto che, nel caso Romano, un analogo punto di svolta possa essere individuato nella richiesta del ROS del 21 maggio 2024, che soddisfa con sufficiente evidenza il requisito di un indirizzo investigativo chiaramente e univocamente rivolto ad approfondire la responsabilità del parlamentare.

Ne consegue che le intercettazioni successive al 21 maggio 2024, nella misura in cui hanno coinvolto l'onorevole Romano, avrebbero dovuto essere precedute dall'autorizzazione della Camera ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003. In assenza di tale autorizzazione preventiva, le captazioni di quel periodo integrano una possibile menomazione delle attribuzioni costituzionali della Camera. A questa conclusione non appare ostativo il rilievo, valorizzato dalla Procura di Palermo, secondo cui le conversazioni riguardanti l'on. Romano rappresenterebbero una percentuale ridotta del complesso delle captazioni effettuate. La giurisprudenza costituzionale non attribuisce alcun rilievo al dato percentuale. Ciò che conta non è la proporzione aritmetica tra le conversazioni del parlamentare e il totale delle conversazioni intercettate, ma la direzione dell'attività investigativa nel suo complesso. Anche un numero limitato di captazioni assume rilievo costituzionale, se è orientato a penetrare

nella sfera comunicativa del parlamentare nell'ambito di una strategia investigativa consapevolmente rivolta verso di lui.

Non appare neppure decisivo, come già osservato, il momento della formale iscrizione dell'on.Romano nel registro degli indagati. La Corte costituzionale ha chiarito con nettezza che l'obbligo di autorizzazione preventiva non può dipendere da un dato meramente formale e disponibile dall'autorità procedente. L'iscrizione nel registro può essere un indice rilevante, ma non è il presupposto esclusivo né sufficiente della tutela costituzionale. Il presupposto sostanziale è l'emersione di un indirizzo investigativo rivolto al parlamentare, accertato – come si è detto – in modo complessivo e non atomistico, sulla base di elementi connotati da particolare evidenza.

Alla luce di tutte le considerazioni svolte, dichiara quindi di condividere l'orientamento espresso dalla Giunta per le autorizzazioni e di ritenere giuridicamente fondata e istituzionalmente necessaria la proposta di promuovere conflitto di attribuzione. Essa, infatti, consente alla Camera di sottoporre alla Corte costituzionale una questione che attiene al corretto equilibrio tra poteri dello Stato e alla effettività delle garanzie costituzionali a presidio dell'autonomia parlamentare. Sottolinea che la prerogativa di cui all'articolo 68, terzo comma, della Costituzione non è volta a tutelare un interesse personale del singolo deputato, ma l'autonomia e l'indipendenza dell'istituzione parlamentare nel suo complesso, impedendo che un altro potere dello Stato – nella specie, l'autorità giudiziaria – possa incidere sulla libertà delle comunicazioni di un membro del Parlamento senza il previo controllo e la preventiva valutazione dell'organo parlamentare di appartenenza. Questa garanzia è funzionale alla tutela del libero esercizio del mandato parlamentare e, in ultima analisi, al corretto svolgimento della funzione rappresentativa che il Parlamento esercita. Quando la Camera ritiene che questa garanzia sia stata violata, lo strumento appropriato è il conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e delle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte. In materia di intercettazioni, infatti, non esiste una deliberazione parlamentare immediatamente idonea a vincolare l'autorità giudiziaria sulla qualificazione delle captazioni già effettuate: spetta in primo luogo all'autorità procedente qualificare le intercettazioni come dirette, indirette o occasionali. Tuttavia, se la Camera ritiene che quella qualificazione abbia leso le proprie attribuzioni costituzionali – come la Giunta ritiene sia avvenuto nel caso in esame per il periodo successivo al 21 maggio 2024 – essa può sollevare conflitto, chiedendo alla Corte di stabilire se spettasse o meno all'autorità giudiziaria disporre, effettuare e utilizzare quelle intercettazioni senza la preventiva autorizzazione parlamentare.Il conflitto dovrebbe essere promosso nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, in quanto titolare dell'attività investigativa e dell'esercizio dell'azione penale, che ha chiesto l'esecuzione delle intercettazioni in questione, nonché del GIP presso il medesimo Tribunale, in quanto organo che ha autorizzato o convalidato le attività captative rilevanti. L'individuazione di tali soggetti è pienamente coerente con la giurisprudenza costituzionale, che ha già riconosciuto la legittimazione passiva della Procura e degli organi giurisdizionali coinvolti in procedimenti nei quali si deduca la lesione delle attribuzioni parlamentari in materia di intercettazioni. La proposta che sottopone a all'Ufficio di Presidenza è pertanto di accogliere l'orientamento favorevole espresso dalla Giunta per le autorizzazioni e di proporre all'Assemblea la promozione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e del GIP presso il medesimo Tribunale, al fine di stabilire che a tali uffici giudiziari non spettava, in assenza della preventiva autorizzazione della Camera dei deputati, disporre, effettuare e utilizzare, nell'ambito del procedimento penale n. 9567/2023 R.G.N.R., le intercettazioni che hanno coinvolto l'on. Francesco Saverio Romano nel periodo successivo al 21 maggio 2024.

Il Presidente Fontana ringrazia il Vicepresidente Rampelli per la sua illustrazione

e ricorda che la relazione svolta sarà trasmessa a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza in vista del dibattito da svolgersi, come anticipato, in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

(L'Ufficio di Presidenza prende atto)

La riunione termina alle ore 18,55.

ALLEGATO 1

Concorso pubblico, per esami, a 65 posti di Segretario parlamentare della Camera dei deputati (D.P. 23 aprile 2025, n. 1488)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 23 aprile 2025, n. 128, resa esecutiva con Decreto presidenziale 23 aprile 2025, n. 1488, con la quale è stato approvato il bando del pubblico concorso, per esami, a 65 posti di Segretario parlamentare della Camera dei deputati;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, resa esecutiva con Decreto presidenziale 11 aprile 2019, n. 439, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126, rese esecutive, rispettivamente, con Decreti presidenziali 5 maggio 2021, n. 1214, 15 giugno 2022, n. 1649, 28 marzo 2023, n. 364, e 23 aprile 2025, n. 1486, con la quale è stata prevista, tra l'altro, la sospensione dell'efficacia delle disposizioni previste dall'accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento in materia di svolgimento congiunto delle procedure di reclutamento del personale e di iscrizione nella terza sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

considerato, in particolare, che la citata deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, come modificata dalle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126, ha previsto, in via transitoria, limitatamente alle procedure di reclutamento avviate entro il 31 dicembre 2026, fino all'immissione in ruolo dei candidati risultati vincitori o idonei, la sospensione dell'efficacia delle norme recate dall'art. 1, comma 3, dall'art. 2 e dall'art. 4, comma 3, nella parte in cui prevede l'applicazione ai dipendenti di futura assunzione del trattamento giuridico unitario stabilito con conformi deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati e del Consiglio di Presidenza del Senato della Repubblica, delle Disposizioni in tema di istituzione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento, e dall'art. 2, comma 1, dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento, con conseguente iscrizione del personale assunto ad esito delle predette procedure di reclutamento nella prima sezione del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 5 giugno 2019, n. 38, resa esecutiva con Decreto presidenziale 5 giugno 2019, n. 530, con la quale è stato approvato l'accordo recante disposizioni relative allo stato giuridico dei dipendenti della Camera dei deputati assunti ad esito delle procedure di reclutamento avviate ai sensi della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 11 aprile 2019, n. 32, successivamente modificata dalle citate deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 5 maggio 2021, n. 109, 15 giugno 2022, n. 165, 28 marzo 2023, n. 30, e 23 aprile 2025, n. 126;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 21 dicembre 2012, n. 226, resa esecutiva con Decreto presidenziale 21 dicembre 2012, n. 2134, con la quale sono stati definiti i trattamenti stipendiali dei dipendenti della Camera dei deputati assunti a decorrere dal 1° febbraio 2013;

visto il Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 14 luglio 1999, n. 161, resa esecutiva con Decreto presidenziale 19 luglio 1999, n. 1113, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio 1999, e modificato con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza 27 luglio 2000, n. 242, resa esecutiva con Decreto presidenziale 27 luglio 2000, n. 1563, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2000, e 23 aprile 2025, n. 125, resa esecutiva con Decreto presidenziale 23 aprile 2025, n. 1485, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20 maggio 2025;

vista la relazione conclusiva della Commissione esaminatrice del concorso sopraindicato, costituita con Decreto presidenziale 11 giugno 2025, n. 1572, modificata con il Decreto presidenziale 22 ottobre 2025, n. 1700;

viste le risultanze dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza;

considerata, in particolare, la situazione organica della categoria dei Segretari parlamentari e ravvisata, pertanto, l'esigenza di chiamare in servizio, oltre ai candidati vincitori, i candidati risultati idonei;

visti gli articoli 2 e 7 del Regolamento dei Servizi e del personale;

D E L I B E R A

- di approvare la relazione conclusiva della Commissione esaminatrice del concorso di cui in premessa;

- di chiamare in servizio, con decorrenza 1° luglio 2026, i seguenti 65 candidati collocati in graduatoria dichiarati vincitori:

1	Ilaria	MONTI
2	Sara	GRIMALDI
3	Francesco	FAIETA
4	Marco	BIASCIOLI
5	Fabio	VICINANZA
6	Cecilia	ESPOSITO
7	Stefano	PALLAORO
8	Chiara	SALERNI
9	Fabio	PONTILLO
10	Anna	RAUCCI
11	Chiara	CYBO OTTONE
12	Giuditta	TOSCANI
13	Lorenza Antonia	LIGUORO
14	Luca	GIUNTI
15	Elina	ANFUSO
16	Federico	PALERMO
17	Adriana	PAPA
18	Michela	CICINO
19	Francesco	TRONCI
20	Sofia	PASCALE
21	Giulia	BERDINI
22	Rosario	CIACCHI
23	Valeria	VILLANI
24	Filippo	LELJ
25	Fabrizio	BELFIORI
26	Antonio	PISCITELLI
27	Leonardo	PORTELLI
28	Ilaria	MANOLI
29	Domiziana	DI BATTISTA
30	Elisa	SPINOSO
31	Federico	DI PASQUALE
32	Filippo Andrea	ERRANTE
33	Maria Vittoria	FIORESPINO
34	Luca	BENINCASA STAGNI
35	Elisabetta	PICCA
36	Aldo	NAVARRA SILVERII
37	Bianca	CICCOTOSTO
38	Vittoria	MAGGIO
39	Riccardo	BASILI
40	Michele	SAVARESE
41	Wenhui	BAO
42	Riccardo	LISI
43	Francesco	NERI
44	Eleonora	D'ANNIBALE
45	Michele	FEFÈ
46	Giulio	MORRA
47	Giada	MENDINI
48	Edoardo	GATTI
49	Desire'e	PONCHIARDI
50	Valerio	SPERA
51	Anna	CAIAZZO

52	Enrico	SANNAZZARO
53	Marco	PERSIA
54	Caterina	RAVOT LICHERI
55	Giovanni	BARUFFALDI
56	Federico	GIORDANO
57	Mauro	MUNAFÒ
58	Gaia	VOLPI
59	Elisa	GENERO
60	Ambra Giulia	RINALDI
61	Francesco	SMANIOTTO
62	Antonio	QUAGLIANA
63	Francesca	STOCCHI
64	Gianluca	NICOIS
65	Francesco	COMERCI

- di chiamare in servizio, con decorrenza 1° luglio 2026, i seguenti 49 candidati risultati idonei:

66	Anastasia	MELONI
67	Arianna	POLETTI QUAGLIA
68	Mirko	GRADITI
69	Giusy	ESPOSITO
70	Rosalba	GOLINO
71	Gaetano	GIARDINO
72	Francesca	NENCINI
73	Alessandro	MALTESE
74	Michela	TUCCI
75	Tommaso	CAPRARELLI
76	Davide	GLONFONI
77	Francesco	CASTORANI
78	Chiara	NERI
79	Gabriele Angelo	ROSA
80	Ilaria	DINALE
81	Paolo	POLEZZI
82	Ilaria	SORGE
83	Giulia	PETRUCCI
84	Jacopo	PANICO
85	Federica	COLETTA
86	Matteo	GIULIANI
87	Daniele	PAGLIALONGA
88	Mirko Gabriele	NARDUCCI
89	Leonardo	MOSCARELLI
90	Elena	DELL'ERBA
91	Marco	UNGARI
92	Giovanni Antonio	SCHITO
93	Giuseppe	VILLANI
94	Claudio	MORETTI
95	Pietro Antonio	PETRILLI
96	Mario	ZAZZI
97	Luca	DE STEFANO
98	Claudia	MARANO
99	Gabriele	NARDIELLO
100	Sara	IMBRICI
101	Nicolas	DRAGO
102	Alessandro	IORIO
103	Emanuele	NEBBIA COLOMBA
104	Eleonora	IANNARIO
105	Enrico	BARATTA
106	Erica	CASTORANI
107	Marta	BENCETTI
108	Giulia	PACIFICI
109	Andrea	CIRILLI
110	Farouk	AHMED ISSA
111	Nicolò	ZAVAGNIN
112	Emanuele	GENTILE
113	Emanuela	PUGLIESE
114	Salvatore	BORGHESE

Stampato su carta riciclata ecologica

19BOC0201291